

VANGELO DI MATTEO VERSIONE β

Prologo

[83^{ra}]

I· nomine Patri et Filii e Spirito Sancto amen. Incomincia il prolago di Sancto Girolamo sopra il vangelio di sancto Matteo apostolo evangelista

Matteo, siccome nell'ordine primo si pone, così il vangelio primo in Giudea si scrisse; la cui vocatione a Dio degli publicani arti fue et cetera. Nel quale vangelio è utile a coloro che desiderano Idio, così gli primi ovvero mezzani ovvero compimenti conoscere, sicché e lla vocatione del popolo e lla operatione del vangelio e lla dilttatione di Dio nella carne del nascente leggendo le universe cose intendano.

I

[1] ¹El libro della generatione di Ihesu Christo figliuolo di David figliuolo d'Abraam. ²Abraan generò Ysaac. Ma Isaac generò Iacob. Ma Iacob generò Giuda e li fratelli suoi. ³Ma Iuda generò Fares e Zaran di Tamar. Ma Fares generò Asron. Ma Asron generò Aram. ⁴Ma Aram generò Aminadab. Ma Aminadab generò Nason. Ma Nason generò Salmon. ⁵Ma Salmon generò Booz de Raab. Ma Booz

Rub. I· nomine Patri ... evangelista] Al nome di Dio amen. Qui si cominciano i santi Vangeli e del nostro Signore et salvatore Yhesu Christo, figliuolo di Dio, fatti per quattro santi evangelisti, et prima il vangelio di santo Matteo, hordinato per .xxviii. capitoli. Come per inanzi fi si vedrà prolago di sancto Girolamo sopra il vangelio di santo Matteo. Cominciamento del vangelio di sancto Matteo R **Prol.** si pone] Simone R ♦ primo] prima R ♦ Nel quale vangelio] nel quale R ♦ mezzani] e' mezzani R ♦ e lla vocatione] la v. R 1. 1. El] Quest'è il R 2. Ma Isaac] Ysaac R ♦ Iacob] ma I. R 3. Ma Iuda] Giuda R ♦ Fares] Sares L ♦ Ma Fares] F. R ♦ Ma Asron] Asrom R 4. Ma Aram] Ma Asram ma Aram L; Aram R ♦ Ma Aminadab] Aminadab R ♦ generò Nason. Ma Nason generò] om. R 5. Ma Salmon] Salmon R ♦ Booz de Raab. Ma Booz] Boom de Raab-be Boom R

generò Obeth de Ruth. Ma Obeth generò Iesse. Ma Iesse generò David rege. ⁶Ma David rege generò Salamone di quella la quale fu d'Uria. ⁷Ma Salamone generò Roboam. Ma Roboam generò Abia. Ma Abia generò Asa. ⁸Ma Asa generò Iosaphat. Ma Iosayfat generò Ioram. Ma Ioram generò Ozia. ⁹Ma Ozia generò Ioattam. Ma Ioattam generò Achaz. Ma Achaz generò Ezechchia. ¹⁰Ma Ezechchia generò Manasse. Ma Manasse generò Amon. Ma Amon generò Iosia. ¹¹Ma Iosia generò Ieconia e lli fratelli suoi nella trasmigratione di Babillonia. ¹²E dopo la trasmigratione di Babillonia Iechonia generò Salatchiel. Ma Salatchiel generò Zerobabel. ¹³Ma Zerobabel generò Abiut. Ma Abiut generò Elyachim. Ma Elyachin generò Azor. ¹⁴Ma Azor generò Sadoch. | Ma Sadoch generò Achim. Ma Achim generò Elyud. Ma Elyud generò Eleazzar. ¹⁵Ma Eleazzar generò Matham. Ma Matam generò Iacob. ¹⁶Ma Iacob generò Ioseppe sposo di Maria, della quale è nato Ihesu lo quale fu detto Christo. ¹⁷Adunque tutte le generazioni d'Abraam infino a David sono .xliii. generationi, e da David infino alla trasmigratione di Babillonia sono .xliii. generationi, e dalla trasmigrazione di Babillonia fino a Christo sono .xliii. generationi. Ma lla generatione di Christo fu così.

[ii] ¹⁸Con ciò sia cosa che fosse disposata la madre di Ihesu Maria a Iosep, inanzi che s'adunassero insieme è trovata abente nel ventre dello Spirito Sancto. ¹⁹Ma Iosep sposo suo, con ciò fosse cosa che fosse iusto e non volesse menare lei, volle lasciarla occultamente. ²⁰Ma pensando egli questo, e ecco l'angelo del Signore apparve a llui in visione dicendo: «Iosep figliuolo di David, non temere di pigliare Ma-

Ma Obeth] Hobe R ♦ Ma Iesse] Giesse R ♦ rege] regem R 6. Ma David rege] David regem R ♦ la quale] che R 7. Ma Salamone] S. R ♦ Ma Roboam] R. R ♦ Ma Abia] A. R ♦ Asa] Asan R 8. Ma Asa] Asan R ♦ Ma Iosayfat] Iosaphat R 9. Ma Ozia] Hozia R ♦ Ma Ioattam] Ioattam R ♦ Ma Achaz] Acaç R 10. Ma Ezechchia] E. R ♦ Manasse. Ma Manasse] Manesse Manesse R ♦ Ma Amon] A. R 11. Ma Iosia] I. R ♦ Ieconia] Ieronia R 12. E dopo la trasmigratione di Babillonia] om. R ♦ Ma Salatchiel] Salacciel R 13. Ma Zerobabel] Z. R ♦ Abiut. Ma Abiut] Abuid Abuid R ♦ Elyachim. Ma Elyachin] Eliacim Eliacim R 14. Ma Azor] Azzor R ♦ Sadoch] Sadoh L ♦ Ma Sadoch] S. R ♦ Ma Achim] A. R ♦ Elyud. Ma Elyud generò] om. L; Elyud ingenerò R 15. Ma Eleazzar] Elyazar R ♦ ma Matam] M. R 16. Ma Iacob] I. R 17. .xliii. generationi] .xliii. R ♦ Babillonia sono .xliii. generationi] B. sono gieneratione .xliii. R ♦ Christo ... così] Christo sono gienerationi .xliii. Et così fu la generatione di Christo R 18. sia cosa che fosse] fosse cosa R ♦ abente] abent R 19. che fosse] che fosse che fosse R ♦ volle lasciarla] volevala lasciare R 20. e ecco] eccho R ♦ di (pigliare)] om. L

ria tua donna, imperò che quello che è nato i llei è dello Spirito Santo, ²¹e partorirà figliuolo e chiamerai il nome suo Ihesu, imperò che esso farà salvo il popolo suo dai peccati loro». ²²Ma ttutto questo è fatto acciò che s'adempiesse quello ch'era detto dal Signore per lo profeta dicendo: ²³«Ecco la vergine conceperà e partorirà un figliuolo e sarà chiamato il nome suo Hemanuel, che viene a dire “Dio è con noi”». ²⁴Ma llevandosi Iosep dal sonno, fece siccome comandò a llui l'angelo del Signore e pigliò la moglie sua ²⁵et non conobbe lei infino a ttanto che partorì il figliuolo suo primogenito e chiamò il nome suo Ihesu.

2

¹Con ciò sia cosa che Ihesu fosse nato in Bettelem di Giuda nelli di de Herode rege, e ecco gli magi da oriente venero in Ierusalem dicendo: ²«Ove è colui ch'è nato, re de' Giudei? Vedemmo la stella sua nell'oriente e però veniamo ad adorare lui». ³Ma udendo Erode re fu turbato e ttutta Ierusalem co' llui. ⁴E rau|nati tutti li principi degli sacerdoti e ' sscribi del popolo, adomandava da lloro ove Christo nascesse. ⁵E egli dissero a llui: «In Betteleem di Iudea, imperò ch'è scritto per lo profeta: ⁶“E ttu Betteleem terra di Iuda non sè minima intra lli principi di Iuda, imperò che di te uscirà il duca lo quale reggerà lo popolo mio d'Isdrael”». ⁷Allora Erode, nascosamente chiamati i magi, ed elli incontanente apparò da lloro il tempo della stella la quale apparve a lloro. ⁸E mandando loro in Bettelem disse: «Andate e domandate diligentemente del fanciullo, e quando l'avrete trovato anutiatelo a mme, sì cch'io vegna ad adorarlo». ⁹Li quali, con ciò sia cosa che udissero lo rege, andarono via. E ecco la stella, la quale aveano veduta inn- oriente, passava loro inanzi, infino che venendo stette sopra ov'era il fanciullo. ¹⁰Ma vedendo la stella, rallegrati sono d'allegrezza molto grande, ¹¹e entrando in casa trovarono il fanciullo e lla madre sua Maria. E andando oltre adorarono lui e aperti i tesori loro

[83va]

21. figliuolo] il figliuolo L ♦ che esso] esso L 22. quello] tutto quello R
 24. la moglie] lo moglie R 25. Ihesu] om. R 2. 1. sia cosa] fosse c. R ♦
 Giuda] Giudei R ♦ de Herode] d'Elrode R ♦ e ecco] et con R 2. sua aggiunto
 a margine L ♦ ad adorare] adorarare L 3. ttutta Ierusalem] tutto I. R 6. terra
 di Iuda] terra giudea R ♦ uscirà] uscirà uscirà R ♦ reggerà] regha L 9. udissero]
 vedessero L; vedessono R 11. trovarono] adorarono L R

offerono a lui presenti: oro e incenso e mirra. ¹²E responso avuto ne' sogni che non ritornassero a Erode, per altra via ritornati sono nelle loro contrade. ¹³Li quali, con ciò sia cosa che ssi partissono, ecco l'angelo del Signore aparve a Iosep in visione dicendo: «Levati e piglia il fanciullo e lla madre sua e fuggi inn- Egitto e stà ivi infino che io lo ti dirò, imperò è da essere, per ciò che Erode cerca di prendere il fanciullo*». ¹⁴Il quale, levandosi, pigliò il fanciullo e lla madre sua di notte e andossene in Egitto ¹⁵e ivi stette fino alla morte de Herode, sicché s'adempiesse quello ch'era detto dal Signore per lo profeta dicendo: «D'Egitto chiamai lo figliuolo mio». ¹⁶Allora vedendo Erode che fosse inganato da' magi, molto adirato fece uccidere tutti i fanciulli ch'erano in Betteleem e in tutti li confini suoi, da due anni in giù, secondo il tempo c'avea domandato dagli magi. ¹⁷Allora fu adempiuto quello ch'era detto per Ieremia profeta dicendo: «Voce in Ramatha| è udita, pianto e urlamento molto: Racchel piange i suoi figliuoli e non si vuole consolare però che non vi sono».

[III] ¹⁹Ma morto Herode, e ecco l'angelo del Signore apparve [*] a Iosep in Egitto dicendo: «Stà suso e piglia il fanciullo et lla madre sua et vā nella terra d'Israel imperò che sono morti quegli che cercavano l'anima del fanciullo». ²¹Lo quale levandosi pigliò il fanciullo e lla madre sua e venne nella terra d'Israel. ²²Ma udendo che Archelao reggesse in Iudea per Herode suo padre, per quello temé d'andare, e amonito nelle visioni si partì. ²³E venendo nelle parti di Galilea, habitò nella città che ssi chiama Nazzaret, sicché s'adempiesse quello ch'era ditto per lo profeta: «Egli si chiamerà nazzareno».

3

¹Ma in quegli dì venne Giovanni Batista predicando nel deserto di Giudea ²dicendo: «Fate penitenzia, però che ss'apressa lo regno del cielo, ³imperò che questi è quel del quale parla Isaia profeta dicendo: "Ecco la voce di colui che chiama nel deserto, apparecchiate la via del

2. 13. QUÆRAT PUERUM AD PERDENDUM EUM 19. IN SOMNIS

12. responso avuto] risposta avendo R ♦ loro] *om.* R 13. imperò è] e così è R 15. de Herode] d'Elrode R 16. che fosse] ch'egli era R 17. Racchel] Rac- cel L, Racacl R 19. e ecco] eccho R ♦ Stà] *om.* L 23. di Galilea] da Galilea R ♦ Nazzaret] Nazzeh L ♦ quello] quell<.> L ♦ ch'era] ch'è L 3. 3. è quelli] et quelli R ♦ parla] e parla L ♦ chiama] grida chiama L *con grida espunto*

Segnore e diritte fate le viottole sue”». ⁴Ma esso Giovanni avea vestimento di peli di camelo e lla cintura era di pelliccia intorno ai lombi suoi, e llo mangiare suo era locuste cioè grilli e mele salvatico. ⁵Allora venieno a llui tutta Ierusalem e ttutta Giudea e tutta la regione intorno al Giordano, ⁶e battezzavansi da llui nel Giordano, confessando le peccata loro. ⁷Ma vedendo molti degli farisei e degli saducei venendo al battesimo suo, disse a lloro: «Generationi di vipere, chi vi insegnerà fuggire dall’ira che dee venire? ⁸Adunque fate frutto degno di penitentia ⁹e non vogliate dire intra voi: “Noi avemo per padre Abraam”; e imperò io dico a voi che ¹⁰l Signore è potente di queste pietre suscitare i figliuoli d’Abraam. ¹¹E imperò già è posta la scure alla radice dell’albore, imperciò che ciascuno albore che non fa buono frutto sarà tagliato e messo nel fuoco. | ¹²Io certo battezzo voi nell’acqua in penitenza, ma quegli che dee venire dopo me è più forte di me, i calzamenti del quale io non sono degno di sciogliere: esso battezerà voi nello Spirito Santo e nel fuoco. ¹³La pala del quale è nella mano sua e monderà l’aia sua et raunerà il grano nel granaio suo, ma lla paglia arderà nel fuoco innespugnabile». ¹⁴Allora venne Ihesu da Galilea nel Giordano a Giovanni, sicché si battezzasse da llui. ¹⁵Ma Giovanni contradicea a llui dicendo: «Io da tte debbo essere battezzato et tu vieni a me». ¹⁶Ma rispondendo Ihesu disse a llui: «Lascia fare ora così imperò che ssi conviene a noi adempiere ogni giustizia». Allora lasciò fare lui. ¹⁷Ma battezzato Ihesu subitamente ascendete dell’acqua, e ecco che aperti sono a llui i cieli, e vide lo spirito di Dio discendere siccome colomba e venne sopra llui. ¹⁸E ecco la voce delli cieli dicendo: «Questi è il mio figliuolo diletto nel quale mi sono bene compiaciuto».

[84ra]

4

[iv] ¹Allora Ihesu fu menato nel deserto dallo spirito, acciò che fosse tentato dal diavolo. ²E con ciò sia cosa che digiunasse .XL. dì e

4. cintura] c. sua R ♦ locuste cioè grilli e mele] *om.* R 6. confessando] et confessavano R 7. venendo] venire R ♦ chi] e chi R 9. e imperò io dico a voi] inperò ch’io vi dico R ♦ di queste] dille L ♦ i figliuoli] il seme *corretto in i figliuoli L mediante espunzione di l seme e aggiunta di figliuoli a margine* 10. che (ciascuno)] *om.* L ♦ buono] l’uomo R 11. nell’acqua in penitenza] in acqua di p. R ♦ è] et R ♦ sciogliere] di portare *corretto in sciogliere L mediante espunzione di portare e aggiunta di sciogliere a margine L; le prime tre lettere della parola sono illeggibili per via del restauro di cui il ms. è stato oggetto* 12. è] *om.* L ♦ l’aia] l’a(n)i(m)a L 13. Allora] Alloro L 16. e vide ... discendere] et vide discendere lo spirito di Dio R

.XL. notti, poi ebe fame. ³E venendo il tentatore disse a llui: «Se ttu ssè figliuolo di Dio, di che queste pietre si facciano pane». ⁴Il quale rispuose e disse: «[*] Nonne nel solo pane vive l'uomo, ma in ogni parola la quale proccece dalla bocca di Dio». ⁵Allora portò lui il diavolo nella città santa e puose lui sopra il pignacolo del tempio ⁶e disse a llui: «Se ttu ssè figliuolo di Dio, lasciati cadere di sotto, ⁷imperò * ch'è scritto che Dio à comandato agli angeli suoi di te e nelle mani loro ricevano te, acciò che 'l piede tuo non si offenda alla pie|tra». [84rb] Disse a llui Ihesu: «Egli è scritto *: “Non tentare il tuo Signore Dio”». ⁸Allora menò lui il diavolo nel monte molto alto e mostrò a llui tutti i reami del mondo e lla gloria loro ⁹e disse a llui: «Tutte queste cose ti darò se ttu caderai ad adorare me». ¹⁰Allora disse a llui Ihesu: «Và via Satanas, imperò ch'è scritto: “Il tuo Signore Idio adorerai e a llui solo servirai”». ¹¹Allora lo lasciò lo diavolo, e ecco gli angeli che vennero e servivano a llui. ¹²Ma con ciò sia cosa che Ihesu udisse che Giovanni fosse preso, partissi e andonne in Galilea. ¹³E llasciata la città di Nazzerette venne e abitò in Cafarnaum nelle fini di Zabulom e di Neptalim, ¹⁴sicché s'adempiesse quello ch'era detto per Ysaia profeta: ¹⁵«Terra di Zabulom e terra di Nettalim nella via del mare [ol]tr'al Giordano di Galilea, ¹⁶el popolo delle genti lo quale sedeva nelle tenebre vidde luce magna, e a coloro che sedeano nella regione dell'ombra della morte, a lloro è nata la luce». ¹⁷E poi dipo questo cominciò Ihesu a predicare e a dire: «Fate penitenzia però che ss'apressa lo regno de' cieli». ¹⁸Ma andando allato al mare di Galilea, vide due fratelli, Simone lo quale si chiama Piero e Andrea suo fratello, che metteano la rete nel mare, però ch'erano pescatori, ¹⁹e disse loro: «Venite dipo me, e farò voi essere pescatori degl'uomini». ²⁰E quegli, * lasciate le reti, seguitarono lui. ²¹E andando di quel luogo, vide gli altri due frategli, Iacopo di Zebbedeo e Giovanni suo fratello, nella nave, con Zabedeo padre loro, racconciavano le reti loro, e chiamò loro. ²²Ma essi, incontanente *lasciate le reti e lla nave, seguitarono

4. 4. SCRIPTUM EST 7. RURSUS SCRIPTUM EST 20. CONTINUO 22. RELICTIBUS RETIS ET PATRE

4. 3. venendo *ricorretto su un iniziale* vedendo L 11. lo lasciò] lasciò colui R 13. nelle fini] ma n. f. L 14. sicché s'adempiesse] sicché s'adenpiesso L; acciò che s'adempiesse R 15. [ol]tr'al] tral L R 16. nella regione] nella religione L 17. penitenzia] bene L R ♦ apressa] apressima R 21. quel luogo] quegli di L R ♦ vide gli altri] vide altri R ♦ con Zabedeo] e Z. L R ♦ racconciavano] e racconciavano R

lui. ²³E attorneando Ihesu tutta Galilea, entrava nelle sinagoghe insegnando loro e predicando il vangelo del regno e sanando ogni lango[re e ogni infermitade nel popolo. ²⁴E andando la fama sua in tutta Siria, offeravano a llui tutti quegli che aveano male et vessati di varii langorii e di tormenti insieme pigliati, e quegli che aveano le demonia e lunatichi e paraletici [et] curoe loro. ²⁵E sseguitarono lui molte turbe di Galilea e Dicapoli e da Ierusalem e da Giudea e d'oltre al Giordano. [84va]

5

[v] ¹Ma Ihesu, vedendo le turbe, salie nel monte, e con ciò sia cosa che sedesse, andarono a llui i discepoli suoi. ²E aprendo la bocca sua, insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri di spirito, però che loro è il reame del cielo. ⁴Beati gl'umili, però che possederano la terra. ⁵Beati coloro che piangono, però che saranno consolati. ⁶Beati quegli che àno fame e sete della giustizia, però che saranno satollati. ⁷Beati i misericordiosi, però che sarà loro fatta misericordia. ⁸Beati coloro che àno il cuore mondo, però che vedranno Dio. ⁹Beati pacifichi, però che saranno chiamati figliuoli di Dio. ¹⁰Beati quegli che patiscono persecutione per la giustizia, però che llo[ro] è lo regno de' cieli. ¹¹Beati sarete quando gl'uomini vi maladiceranno [*] e diranno ogni male contro a voi, mentendo per me. ¹²Godete in quello dì e rallegratevi perciò che lla mercé vostra è copiosa ne' cieli. Imperò che così furono perseguitati li profeti li quali furono inanzi a voi. ¹³Voi sete il sale della terra, che sse 'l sale invanuirà, col quale s'insalerà? A niente varrà più, se non che ssi metta fuori e sia scalpitato dagl'uomini. ¹⁴Voi siete luce del mondo: non si può la città nascondere ch'è posta in sul monte. ¹⁵Né non accendono la lucerna e pongonola sotto lo stajo ma

5. II. ET PERSECUTI VOS FUERINT

24. offeravano] e o. L; amenavano R ♦ vessati] vestiti R ♦ e di tormenti insieme pigliati] insieme presi R ♦ et (curoe)] om. L R 25. Dicapoli] dacopoli L ♦ da Giudea] di Giudea L ♦ e d'oltre] e oltre R 5. 1. che sedesse] che Yhesu sedesse R 3. che loro è] ch' è llo[ro] R 8-9. però che vedranno ... pacifichi] om. R 10. patiscono] patiranno L ♦ de' cieli] del cielo R 11. per me] per amore di m. L R 12. vostra] vostro R ♦ ne' cieli] om. R ♦ furono perseguitati] sono perseguitati L 13. invanuirà] invacuerà L; invachuirà R ♦ fuori] di f. R 14. la città nascondere] nascondere la città R 15. Né non accendono] Nenocciendonno L ♦ pongonola] pongono lei R

sopra il candeliere, sicché lucerà a tutti quegli che sono nella casa: ¹⁶così riluca la luce vostra dinanzi agl'uomini, sicché veggiano l'opere vostre buone e glorifichino il padre vostro il qual è ne' cieli. ¹⁷Non [84rb] vogliate pensare| che io venissi a sciogliere la legge ovvero i profeti: non venni a guastare ma adempiere. ¹⁸In verità certamente dico a voi: infino a ttanto che trapassi il cielo e lla terra, una gocia ovvero una minima particella della legge non caderà via infino che ttutte queste cose si facciano. ¹⁹Qualunque adunque scioglierà uno di questi minimi comandamenti e insegnasse così agl'uomini, minimo si chiamerà nel regno de' cieli. Ma qualunque lo facesse e insegnasse, sarà chiamato grande nel regno de' cieli. ²⁰In verità vi dico che se none abon- dasse la vostra iustizia più che degli scribi e farisei, non enterrete nel regno de' cieli. ²¹Udisti imperò ch'è detto agli antichi: "Non uccide- rai, ma colui che uccide sarà peccatore nel giudicio". ²²Ma io dico a voi che ciascuno che s'adirasse col fratello suo sarà peccatore nel giu- dicio. Ma chi dicesse al fratello suo "Raca", peccatore sarà nel consi- glio. Ma chi dicesse "Sciocco", sarà peccatore della Genna del fuoco. ²³Se adunque offerai il dono tuo all'altare, e ivi ti fosse ricordato che 'l fratello tuo à alcuna cosa contro a tte, ²⁴lascia ivi il dono tuo dinanzi all'altare e và prima, riconciliati al fratello tuo, e allora venendo offera il dono tuo. ²⁵Sii consenziente all'avversario tuo tostamente, che sse contendì co' llui *, forse che ll'avversario tuo non dea te al giudice e llo giudice non dia te al servo e nella carcere sia messo. ²⁶In verità dico a tte: none uscirai infino a ttanto che ttu non renda l'ultimo da- naio. ²⁷Udisti che fu detto agli antichi: "Non comettere luxuria". ²⁸Ma io dico a voi, imperò che qualunque di voi che vedesse la fem- mina e desidera lei, già à luxuriato a llei nel cuore suo. ²⁹Che sse l'oc- chio tuo diritto ti scandalezza, tràtelo e gittalo da tte: e imperò bisogna [85ra] a tte che perisca uno| degli membri tuoi che ttutto 'l corpo si metta nella Genna. ³⁰E sse la tua mano diritta scandalizza te, tagliala e gittala

25. DUM ES IN VIA CUM EO

16. riluca] rilucerà L ♦ sicché] acciò R 18. dico a voi] vi dichò R 19. regno] reame R ♦ regno] reame R 20. scribi] scribe L 21. Udisti imperò ch'è detto] Imperò che udisti che fu detto R 22. suo] sua L 24. venendo] vieni e R 25. Sii ... tostamente] Sii conziante all'avversario tuo tostamente L ♦ sia tosto con- sentiente allo avversario tuo R ♦ non dia te] non ti dea R ♦ nella carcere sia messo] sia messo nella carcere R 26. dico a tte: none] ti dico che ttu non R 28. desi- dera] disidererà L ♦ à luxuriato a llei] à peccato co' llei R 29. e imperò bisogna a tte] imperò che meglo è a tte R ♦ si metta] gitti R 30. om. R

da tte: e imperò a tte bisogna che perisca uno degli tuoi membri che tutto il corpo tuo vada nella Gehenna. ³¹Ma detto è: “Qualunque lasciasse la moglie sua, dea a llei libello di partimento”. ³²Ma io dico a voi che ciascuno che llasciasse la moglie sua, fuori che per cagione di fornicatione, fa llei peccare, e chi menasse la lasciata fa adulterio. ³³Ancora udisti che fu detto agli antichi: “Non ti spergiurare, ma renderai al Signore li giuramenti tuoi”. ³⁴Ma io dico a voi: non giurare al postutto, né per lo cielo, però ch’è sedia di Dio, ³⁵né per la terra, ch’è predella de’ suoi piedi, né per Ierusalem, perciò ch’è città di re grande, ³⁶né per lo capo tuo non giurerai, imperò che non puoi fare un capello bianco overo nero. ³⁷Ma sia la parola vostra è è, no no: e quello ch’è più che questo è male. ³⁸Udiste imperò che detto è occhio per occhio e dente per dente. ³⁹Ma io dico a voi: non resistere al male. Ma sse alcuno ti percotesse nella tua diritta guancia, porgi a llui l’altra. ⁴⁰Et quegli lo quale vuole teco nel giuditio contendere e toglierti la gonella, lasciagli anche il mantello. ⁴¹E qualunque afaticasse te mille passi, và co’ llui dumila. ⁴²E chi adomanda a tte, dà a llui, e a colui che vuole imprestare da tte non contraddire. ⁴³Udisti imperò ch’è detto: “Ama il proximo tuo e avrai inn- odio il nemico tuo”. ⁴⁴Ma io dico a voi: amate li nemici vostri, fatte bene a coloro che odiano voi e orate per coloro che vi perseguitano e calunianvi, ⁴⁵sicchè siate figliuoli del padre vostro ch’è ne’ cieli, il quale il sole suo fa venire sopra i buoni e sopra i rei e fa piovere sopra li giusti e sopra i non giusti. | ⁴⁶E imperò se voi amate coloro che amano voi, che mercè n’avrete? Or non fanno questo i publicani? ⁴⁷O se solamente saluterete gli fratelli vostri che più fate? Or non fanno questo i pagani? ⁴⁸Siate voi adunque perfetti siccom’è perfetto il Padre vostro celestiale.

[85rb]

6

[VI] ¹«Attendete che lla giustizia vostra non facciate inanzi dagl’uomini per essere veduti dagl’uomini, altrimenti non aresti la mercede

bisogna] bisogno L 31. davanti a di partimento, un segno di rimando ad un’aggiunta nell’intercolumnio non più leggibile L ♦ di] dello R 32. ciascuno che] ciascuno a | no L; qualunque R ♦ fuori che per] fuori per L 34. giurare] giurate R 37. è è] sì sì R ♦ è male] è e male L 38. Udiste imperò] Udisti R ♦ che] ch L 39. porgi] d porgi L 40. toglierti] torti R 42. imprestare] impresto R 43. Udisti imperò ch’è detto] Imperò che udisti che detto è R 48. Siate voi adunque] Siate adunque voi R 6. 1. vostra] v. voi R ♦ la mercede] mercede R

appo 'l Padre vostro lo quale è ne' cieli. ²Con ciò sia cosa adunque che faccia tu la limosina, non volere trombare inanzi a tte siccome fano l'ipocriti nelle sinagoghe e nelli cantoni, sicché sieno onorati dagl'uomini: in verità dico a voi che ricevettono la mercede sua. ³Ma ttu, facendo la limosina, non sappia la sinistra tua quello che faccia la diritta tua, ⁴sicché sia la limosina tua inn- occulto: e llo Padre tuo lo quale vede in nascosto renderà a tte. ⁵E con ciò sia cosa che oriate, non siate siccome gl'ipocriti, li quali amano nelle sinagoge e nelli cantoni delle piazze stare ad orare sicché sieno veduti dagl'uomini: in verità dico a voi che ricevettono la mercede loro. ⁶Ma ttu, quando tu orerai, entra nella camera tua e chiuso l'uscio ora al Padre tuo in nascosto: et lo Padre tuo lo quale vede in nascosto il renderà a tte. ⁷Ma orando non vogliate molto parlare siccome fanno i pagani, imperò che pensano essere exauditi per lo loro molto parlare. ⁸Non vogliate adunque asomigliarvi a lloro, imperò che 'l Padre vostro celestiale sa quello che vi fa bisogno anzi che llo adomandiate. ⁹Voi adunque orerete così: "Padre nostro, lo quale sè in cielo, sia santificato lo nome tuo, ¹⁰pervenga lo regno tuo, sia fatta la volontà tua siccome in cielo e in terra. ¹¹Pane nostro cotidiano dà a noi | oggi ¹²e perdona a noi i debiti nostri siccome noi lasciamo a' nostri debitori. ¹³E no- llassciare noi cadere nelle tentationi, ma libera noi dal male, amen". ¹⁴E imperò se voi perdonerete agli omini le peccata loro cioè l'ofese che vi fanno, lo Padre vostro perdonerà a voi le vostre peccata. ¹⁵Ma se non perdonerete agl'uomini, il Padre vostro non perdonerà a voi i peccati vostri. ¹⁶E però quando voi digiunate non vogliate fare come gl'ipocriti tristi, imperò che disformano la faccia loro sicché appaiano agl'uomini digiunatori. In verità dico a voi ch'egli ànno ricevuta la loro mercede. ¹⁷Ma ttu quando digiuni ugni il capo tuo e llava la faccia tua, ¹⁸che non apaia agl'uomini digiunatore, ma al Padre tuo lo quale è i- nascoso; e 'l Padre tuo che vede inn- occulto il renderà a tte. ¹⁹Non vogliate tesaurezzare in terra il tesoro, ove la ruggine e lla

[85va]

2. faccia tu] facciate L R ♦ dico a voi] vi dico R ♦ che ricevettono la mercede sua] ch'eglino ànno ricevuta la loro mercede R 4. sicché] acciò che R 5. oriate] voi oriate R ♦ ad orare sicché] ad oratione acciò che R ♦ dico a voi] vi dico R ♦ ricevettono] egli r. R 6. tu orerai] horerai R ♦ renderà] ti renderà L 13. llasciare noi cadere] llasciate cadere noi R 14. le peccata] le peccato L ♦ cioè] ciò L ♦ le peccata ... fanno] l'offese che vi fanno R 15. perdonerete] lascerete L ♦ i peccati vostri] le vostre pecchata R 16. sicché] acciò che R ♦ dico a voi] vi dico R 18. ma al Padre] e 'l Padre L R ♦ il] om. R 19. in terra] intendol L ♦ il] om. R

tignuola nol guasta e ove gli ladroni cavano e furano. ²⁰Ma tesaurez-
zate il vostro tesoro in cielo, ove né ruggine né tignuola nol guasta e
ove li furi nol cavano via né imbolano. ²¹E imperò ov'è lo tesoro tuo,
ivi è il cuore tuo. ²²La lucerna dello corpo tuo è l'occhio tuo: se fosse
l'occhio tuo puro, tutto il corpo tuo sarà puro. ²³Ma sse l'occhio tuo
fosse reo, tutto 'l corpo tuo sarà tenebroso. Se adunque lo lume lo
quale è in te è tenebre, adunque quelle tenebre quante saranno?
²⁴Nullu puote a due signori servire, imperò che overo l'uno averà
inn- odio et l'altro amerà, overo l'uno sosterrà e ll'altro disprezzerà.
Non potete servire a Dio e alle ricchezze. ²⁵E imperò dico a voi: non
siate solleciti all'anime vostre "Che mangeremo?", né al corpo vostro
"Che vestiremo?". Or non è l'anima vostra più che 'l cibo e 'l corpo
vostro più che 'l vestimento? ²⁶Raguardate agl'uccelli del cielo, però
che non seminano né non mietono né non ragunano nel granaio e 'l
Padre vostro gli pasce. Or non siete voi migliori e più di quegli uccel-
li? ²⁷Ma quale di voi pensatamente puote agiugnere alla statura sua un
gobito? ²⁸E del vestimento perché siete solleciti? Considerate li gigli del
campo come crescono: non lavorano né filano. ²⁹Ma dico a voi in
verità| che sSalamone in tutta la gloria sua non fu vestito siccome uno [851b]
di questi. ³⁰Ma sse 'l fieno del campo, lo quale è oggi e domane si
mette nel forno, Dio lo veste così, quanto più voi, huomini di poca
fede. ³¹Non vogliate esere solleciti dicendo "Che mangeremo?" overo
"Che beremo?" overo "Di che vestiremo?", ³²imperò che lle genti
cercano queste cose. Sa imperò lo Padre vostro che di tutte queste cose
avete bisogno. ³³Adunque imprima adomandate il regno di Dio e lla
sua iustizia e tutte queste vi saranno date per giunta. ³⁴Non vogliate
adunque essere solleciti del dì di domane, imperò che 'l dì di domane
sarà sollecito a ssé medesimo: basta imperò al dì la malizia sua.

7

[VII] ¹«Non vogliate giudicare acciò che voi non siate giudicati,
²imperò che di quello iudicio che voi giudicherete sarete iudicati e in

22. tutto il corpo tuo sarà puro] *om.* R 23. fosse] sarà R ♦ quelle] nelle R
24. overo] vero o L R 24. et l'altro amerà, overo l'uno sosterrà] *om.* R
25. all'anime vostre] alla vita vostra R ♦ l'anima vostra] la vita vostra R
26. Raguardate] Raguardate L ♦ né non mietono] et non m. R ♦ né
non ragunano] non ragunano L 30. è] *om.* L ♦ quanto] quando L 32. Sa
imperò] Sa R 33. per] pur R 34. imperò che 'l dì di domane sarà sollecito]
imperò che 'l dì di domane sarà sollecito imperò chel dì domane sarà sollecito L
♦ a ssé medesimo] per sé medesimo R ♦ basta imperò] imperò che basta R

quella misura che misurrete sarete misurati voi. ³Ma che vedi la festuca nell'occhio del fratello tuo et non vedi la trave ch'è nell'occhio tuo? ⁴Ma overo come di' al fratello tuo: "Fratello, lasciami cacciare la festuca dell'occhio tuo"? E ecco la trave che è nell'occhio tuo. ⁵Ipo-crito, getta prima via la trave dell'occhio tuo, e allotta vederai trarre la festuca dell'occhio del fratello tuo. ⁶Non vogliate dare la cosa sacra-
ta ai cani et non gittate le margherite vostre tra ' porci, che fforse no-
lle scalpitassono co' piedi loro e voltandosi a voi non vi arrapino. ⁷Adomandate e saravi dato, cercate e troverete, bussate e saravi aper-
to, ⁸imperò che ciascuno che adomanda piglia e quegli che cercano
trovano e a ccolui che bussa gli sarà aperto. ⁹Quale huomo è di voi
lo quale se lo figliuolo gli adomandasse del pane, et certamente daragli
pietra? ¹⁰Overo, se adomandasse il pesce, daragli il serpente? ¹¹Se dun-
que voi, con ciò sia cosa che ssiete rei, sapete dare i buoni doni ai
vostri figliuoli, quanto [più] il Padre vostro ch'è ne' cieli darà le buo-
ne cose a coloro che ll'adomanderanno a llui. ¹²Ogni cosa dunque che
[86ra] voi volete che |gl'uomini facciano a voi, quelle medesime fate a lloro,
imperò che in questo sta la legge e i profeti. ¹³Entrate adunque per la
stretta porta, imperò che llarga è la porta et spatiosa la via che mena
alla perditione, e molti sono quegli che entrano per essa. ¹⁴Quanto è
aspra la porta e stretta la via la quale mena alla vita, e pochi sono che
vanno per essa! ¹⁵Guardatevi da' falsi profeti i quali vengono a voi in
vestimenti di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. ¹⁶Agli frutti loro gli
conoscerete: or colgono egli delle spine uve overo degli cardi fichi?
¹⁷Così ogni arbore buono fa i frutti buoni, ma l'arbore reo fa i frutti
rei. ¹⁸Non può l'arbore buono fare i frutti rei, né ll'arbore reo fare i
frutti buoni, ¹⁹imperò che ciascuno arbore che non fa il frutto buono
sarà tagliato e messo nel fuoco. [20*] ²¹Non ciascuno che dice: "A
mme, Signore, Signore" enterrà nel regno degli cieli, ma chi farà la
volontà del Padre mio ch'è nel cielo, esso enterrà nel regno del cielo.
²²Molti diranno a me in quel dì: "Signore, Signore, none nel nome

7. 20. IGITUR EX FRUCTIBUS EORUM COGNOSCETIS EOS

7. 2. misurrete] misurrete altrui R 3. che vedi] tu vedi R 4. overo] vero L
♦ di'] dice R 6. margherite] margerite *ricorretto su* masserizie L ♦ lle] lli L
9. et] om. R ♦ daragli] daragli egli R 11. con ciò sia cosa] om. R ♦ buoni doni
ai vostri figliuoli, quanto [più]] om. R ♦ quanto [più]] quando L 14. e stretta]
stretta R ♦ la quale] che R 16. or] o R ♦ degli cardi fichi] di cardi e f. R
18. l'arbore buono fare i frutti rei, né] om. R

tuo profetamo e nel nome tuo le demonia cacciammo e nel nome tuo virtude molte adoperammo?”. ²³E io confesserò loro dicendo: “In verità ch’io non vi conosco, e partitevi da mme vo’ che operate le niquitadi”. ²⁴Ciascuno huomo che ode queste mie parole e mettele in opera sarà simigliante all’uomo savio, lo quale hedificò la casa sua sopra la pietra. ²⁵E discendette la piovra e vennero i fiumi e soffiaroni i venti [*] e non cadde, imperò ch’era fondata sopra la ferma pietra. ²⁶E ciascuno che ode queste mie parole e no· lle fa sarà asimigliato all’uomo stolto lo quale hedificò la casa sua sopra la rena: ²⁷discese la piovra e vennero li fiumi e soffiaroni li venti e percossero in quella casa e cadde e ffu la ruina sua grande».

[viii] ²⁸Et fatto è, con ciò sia cosa che compiesse Ihesu queste parole, maravigliavansi le turbe della dottrina sua, ²⁹imperò che ’nsegnava loro siccome avente la potestate, non siccome gli scribi loro | e i farisei.

[86rb]

8

¹Ma con ciò sia cosa che Ihesu discendesse del monte, seguitarono lui molte turbe, ²e ecco uno lebbroso vedendolo adorava lui dicendo: «Signore, se vuoi puoi me mondare». ³E stendendo Ihesu la mano, toccò lui dicendo: «Voglio mondarti», e incontanente mondata è la lebbra sua. ⁴E disse a llui Ihesu: «Vedi a nullo lo dirai, ma vā, dimòstrati a’ sacerdoti e offera il dono che comandò Moyses in testimonianza a cquegli». ⁵Ma con ciò sia cosa ch’entrasse Ihesu in Cafarnaum, venne a llui centurione pregando lui ⁶e dicendo: «Signore, il fanciullo mio giace nella casa paraletico e malamente tormentato». ⁷E disse a lui Ihesu: «Io verrò e curerò lui». ⁸E rispondendo centurione disse: «Signore, io non sono degno che ttu entri sotto il tetto mio, ma solamente dī la parola e sarà salvo il fanciullo mio. ⁹Imperò ch’io sono huomo sotto podestà costituito, e ò sotto me cento cavalieri, e dico a questo: “Vā!”, e egli va, e all’altro: “Vieni!”, e egli viene, e al servo mio

25. ET INRUERUNT IN DOMUM ILLAM

22. tuo] tua L 23. confesserò] risponderò R 26. E ciascuno] Ciascuno huomo R 27. in] om. R ♦ la ruina sua] il cadimento suo L 28. queste] om. R 29. siccome] come R ♦ non siccome] et non come R 8. 3. mondarti] mondare R 4. dimòstrati] e d. R ♦ offera] offera a llo ro R 7. E] om. R 8. la parola] la tua parola R ♦ il fanciullo *ricorretto da il servo, mediante cassatura di servo e aggiunta di fanciullo a margine* L

“Fà questo!” e fallo». ¹⁰Ma udendo Ihesu si maravigliò e disse a coloro che llo seguitavano: «In verità vi dico ch’io non ò trovata tanta fede in Isdrael. ¹¹E dicovi che molti verranno da oriente e da occidente e sederanno con Abraan e Ysaach e Iacob nel regno del cielo, ¹²ma gli figliuoli del regno saranno cacciati nelle tenebre di fuori: ivi sarà pianto e stridore di denti». ¹³E disse Ihesu a centurione: «Và e siccome credesti sia fatto a tte», e in quell’ora sanato è il fanciullo. ¹⁴Et con ciò sia cosa che Ihesu venixe nella casa di Piero, vide la suocera sua che avea la febbre e giacea, ¹⁵e toccò la mano sua e llasciò lei la febbre e levossi e serviva loro. ¹⁶Ma fatto vespero, menarono a llui molti che avevano le demonia e cacciava via li spiriti colla parola. E ttutti quegli che aveano male curoe, ¹⁷sicché s’adempiesse quello ch’era scritto per Isaia profeta dicendo: «Esso pigliò le nostre infermitadi et le malizie nostre in sé portoe». ¹⁸Ma vedendo Ihesu molte|turbe intorno a ssé, comandò d’andare oltre al mare. ¹⁹E venendo uno scriba disse a llui: «Maestro, io ti seguirò in qualunque luogo tu andrai». ²⁰E disse a llui Ihesu: «Le volpi ànno le tane e gl’uccelli del cielo il nido, ma il figliuolo della vergine non à dove il capo suo si riposi». ²¹Ma ll’altro degli discepoli disse a llui: «Maestro, seguirò te». E disse a llui: «Seguita». Ma egli disse: «Signore, lasciami prima andare a seppellire il padre mio». ²²Disse Ihesu a llui: «Seguita me e llascia i morti seppellire a’ morti suoi». ²³E salendo egli nella navicella, seguitavano lui i discepoli suoi. ²⁴E ecco il movimento grande fatto nel mare, sicché la navicella pareva si coprisse dall’onde, ma Ihesu dormiva. ²⁵E vennero e destarono lui dicendo: «Signore, salvaci, che noi periamo». ²⁶E disse loro: «Perché temesti, huomini di poca fede?». Allora levandosi comandò a’ venti e al mare e fatta è grande tranquillade, ²⁷e maravigliavansi gl’uomini dicendo: «Chi è questi che comanda ai venti e al mare e ubidiscono a llui?». ²⁸E con ciò sia cosa che venisse di qua dal mare nella regione di Genazzarette, occorsono a llui [due *] che uscì-

8. 28. DUO HABENTES DAEMONIA

11. e Ysaach] Ysach R 13. è] om. L 16. curoe] chuore R 17. sicché] acciò che R 18. Ma vedendo Ihesu molte] Ma vedendo Ihesu molte Ma vedendo Ihesu molte L 20. Ihesu] om. R ♦ Le] om. R 24. pareva] om. L 26. grande tranquillade] tranquillade grande R 28. venisse di qua dal mare nella regione] passasse il mare et venisse nelle contrade R ♦ di Genazzarette] degli genase<...> L ♦ occorsono] vennero R ♦ due] di que’ L; indemoniati di quegli R

vano de' monumenti, crudeli troppo, sicché nullo potea passare per quella via, ²⁹e gridavano dicendo: «Perché figliuolo di Dio sè venuto a tormentare noi inanzi al tempo?». ³⁰Ma era non di lungi di llo-ro la greggia di molti porci che pascevano. ³¹Ma lle demonia pregavano lui dicendo: «Se ttu ci cacci, mandaci in quella greggia de' porci». ³²E die' loro licenza e quegli uscendo andarono negli porci, e ecco che andò tutta la greggia per trarripamento nel mare, e morti sono nell'acqua. ³³Ma gli pastori fuggirono e vennero nella città e anutiarono tutto il fatto e [di] quegli degli quali le demonia erano uscite ³⁴e ecco che ttutta la città uscì incontro a Ihesu, e veduto lui pregarono sicché trapassasse dagli confini loro.

9

[ix] ¹Et salendo nella navicella, trapassò il mare e venne nella città sua. ²E ecco che offereano a llui uno paraletico che giacea nel letto. Ma vedendo Ihesu la fede di coloro disse al paraletico: «Confidati figliuolo, a tte si perdonano i peccati tuoi». ³E ecco alcuno degli scribi disse infra ssé: «Costui bestemmia». ⁴E con ciò sia cosa che Ihesu vedesse le loro cogitationi disse: |«Perché pensate male ne' vostri cuori? ⁵Qual è più leggère, o a dire: “Perdonàti ti sono i peccati tuoi” o a dire “Lèvati su e và?”». ⁶Ma acciò che voi sappiate che 'l figliuolo della vergine àe podestà nella terra di perdonare i peccati». Allora disse al paraletico: «Togli il letto tuo, stà ssu e và nella casa tua». ⁷E llevossi e andò nella casa sua. ⁸Ma vedendo questo le turbe temerono e glorificarono Idio lo quale diede tale podestade agl'uomini. ⁹E con ciò sia cosa che Ihesu si partisse di quel luogo, vidde l'uomo sedente al banco nominato Matteo e disse a llui: «Sèguitame». E levandosi seguitò lui. ¹⁰E fatto è, sedente egli nella casa, e ecco molti publicani e peccatori venendo sedevano a mangiare con Ihesu e cogli discepoli suoi,

[86vb]

crudeli troppo] troppo crudeli R 29. Perché ... a tormentare noi] Perché noi figliuolo di Dio sè venuto a tormentare L R 30-31. *invertiti* L R 30. Ma] E R ♦ era] erano L R ♦ non di lungi di llo-ro] di lungi non molto da llo-ro R 31. demonia] demonio L 32. uscendo] uscendone R 33. e vennero nella città e anutiarono] *om.* R ♦ di] *om.* L R ♦ uscite] usciti L R 34. sicché] acciò che R 9. 1. trapassò] passò R 2. offereano] recavano R ♦ si perdonano] sono perdonati R 6-7. e và nella casa tua». E llevossi] *om.* R 8. vedendo] vendendo L 10. sedente] sedendo R ♦ e ecco] ecco R ♦ sedevano] e sedendo L R ♦ cogli discepoli suoi] co' discepoli R

¹¹e vedendo gli farisei dissero ai discepoli suoi: «Perché cogli publicani e cogli peccatori mangia il maestro vostro?». ¹²E udendo Ihesu disse: «Non è bisogno a coloro che sono sani il medico, ma a quelli che ànno male. ¹³Ma andate e aparate che lla misericordia voglio e non sacrificio. Non venni a chiamare i giusti ma i peccatori». ¹⁴Allora vennero a llui i discepoli di Giovanni dicendo: «Perché noi e lli farisei digiuniamo spesse volte ma lli discepoli tuoi non digiunano?». ¹⁵E Ihesu disse a lloro: «Non possono certamente piagnere i figliuoli dello sposo mentre che llo sposo è co· lloro. Ma verranno i di che torrà da lloro lo sposo e allora digiuneranno. ¹⁶Ma niuno mette la rimessa del panno grosso nel vestimento vecchio, imperò che toglie la pienitudine sua al vestimento e fassi peggiore squarciatura. ¹⁷Né no mettono il vino nuovo negli otri vecchi, altrimenti certo si rompono gl'otri e 'l vino si sparge e gl'otri si guastano; ma llo vino nuovo mettono negl'otri nuovi e amendue si conservano». ¹⁸Parlando Ihesu queste cose a lloro, ecco uno principe venne e adorava lui dicendo: «Signore, la figliuola mia è ora morta. Ma vieni e poni la mano tua sopra lei e viverà». ¹⁹E llevandosi Ihesu seguitava lui e lli discepoli suoi. ²⁰E ecco una femina che avea patito il fluxo del sangue suo per .xii. anni venne di dietro e toccò la stremità del vestimento suo ²¹e diceva dentro a ssé: «Se io toccherò so|lamente le vestimenta sue sarò liberata». ²²E Ihesu, voltato e vedendo lei, disse: «Confidati figliuola: la fede tua t'à fatta salva». E fatta è sana la femmina in quell'ora. ²³E con ciò sia cosa che Ihesu venisse nella casa del prencipe et vedesse le lamentatrici et la turba romoreggiante, ²⁴diceva: «Partitevi, non è morta la fanciulla ma dorme», e eglino schernivano lui. ²⁵E con ciò fosse cosa che fosse cacciata la turba, entrò Ihesu e pigliò la mano della fanciulla e risuscitolla. ²⁶E uscì questa fama in tutta quella terra. ²⁷E trapassando Ihesu di quel luogo, seguitarono lui due ciechi gridando e dicendo: «Abbi misericordia di noi, Signore figliuolo di David». ²⁸E con ciò sia cosa che venisse alla casa, vennero a llui li ciechi e disse loro Ihesu: «Credete voi ch'io possa fare questo a voi?». E dissona a llui «Sì certamente messere». ²⁹Allora toccò gli occhi loro dicendo: «Secondo la

11. vostro] nostro R 14. vennero] vennone L 15. mentre che llo ... torrà da lloro lo sposo] om. R 16. grosso nel vestimento vecchio] nuovo col vecchio vestimento R 17. si guastano] che ssi g. L ♦ mettono] si m. R 18. tua *ricorretta su sua, forse da mano diversa da quella del copista principale* L 19. discepoli suoi] d. s. con lui R 24. diceva] dice loro R 26. terra] turba R 27. trapassando] partendosi R ♦ Abbi] om. L 28. venisse] venissero L R 29. Allora] A lloro L R

fede vostra si faccia a voi». ³⁰E aperti sono gli occhi loro. E comandò loro dicendo: «Guardatevi che a neuno no· llo manifestiate». ³¹Ma egli partitisi il diceano per tutta quella contrada. ³²Ma partitisi quegli, ecco che offererono a Ihesu l'uomo mutolo c'aveva il demonio. ³³E, cacciato il demonio, favellò il mutolo e maravigliate sono le turbe dicendo: «Mai no apparve sì fatta cosa in Isdrael». ³⁴Ma gli farisei dicevano: «Nel principe delle demonia esso caccia le demonia». ³⁵E attorneava Ihesu tutte le città e ttutte le castella e insegnava e predicava nelle loro sinagoghe lo vangelio del regno e curava ogni langore e ogni infermitade. ³⁶Ma, vedendo le turbe, ebe misericordia di loro, imperò ch'erano vessati et giacenti ssiccome pecore senza pastore. ³⁷Allora dice Ihesu a' discepoli suoi: «Certamente la misura è molta, ma gli operai sono pochi: ³⁸priegate adunque il Signore della misura sicché metta gli operai nella sua misura».

10

[x] | ¹Et chiamati insieme li .xii. discepoli suoi, diede loro podestà di cacciare li spiriti immondi e di curare ogni langore e ogni infermitade. ²Degli xii discepoli li nomi sono questi: el primo Simone il quale si dice Pietro, e Andrea suo fratello, ³Iacopo di Zabedeo et Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo publicano, Iacopo d'Alfeo et Taddeo ⁴e Simone cananeo et Iuda scariotto lo quale tradi Ihesu. ⁵Questi dodici mandò Ihesu comandando e dicendo loro: «Non anderete nella via della gente, cioè pagani, e non enterrete nelle città de' samaritani. ⁶Ma andate alle pecore le quali periscono della casa d'Isdrael. ⁷Ma andate predicando e dicendo che ss'appressa lo regno del cielo: ⁸curate gl'infermi, suscite i morti, mondate i lebbrosi, cacciate le demonia. Di gratia il pigliasti e di grazia il date. ⁹Non vogliate possedere oro o argento né pecunia nelle

[87rb]

30. Guardatevi] Guarteui L ♦ a neuno] alcuno R 31. quella contrada] quella terra *ricorretto su* quelle contrade L 32. partitisi] partitosi L R ♦ offererono] menarono R ♦ c'aveva] e aveva L R 34. delle demonia] de' demoni R ♦ esso caccia] chaccia esso R 35. e insegnava] ensengnava L; insegnava R ♦ curava] curando L 36. giacenti] giaceano R 37. è molta] et m. R ♦ operai R] operarii L 10. 2. si dice] fu detto R 3. Iacopo di Zabedeo et Giovanni suo fratello] *om.* R 4. Iuda] Yda L 5. Questi dodici mandò Ihesu] *om.* R ♦ anderete] aderete L ♦ nella via] né per la via R ♦ cioè pagani *inserito a margine* L 6. le quali] che R 7. appressa] apressima R

vostre coregge, ¹⁰né tasca nella via, né due tuniche, né calzamenti, né verga, imperò che degno è l'operaio della mercede sua. ¹¹Ma in qualunque casa ovvero castello enterrete, adomandate chi c'è che ssia degno e ivi state infino a ttanto che ne usciate. ¹²Ma entrando nella casa salutate lei dicendo: "Pace sia a cquesta casa". ¹³E se certamente la casa ne sarà degna, verrà la pace vostra sopra lei; ma se no ne fia degna, la pace vostra a voi ritornerà. ¹⁴E qualunque non riceverà voi né udirà le parole vostre, uscendo voi della casa ovvero della cittade, scotete la polvere delli vostri piedi. ¹⁵In verità dico a voi che più sarà da sostenere la terra di Soddoma e di Gomurra nel dì del giudicio che quella città. ¹⁶Ecco ch'io mando voi siccome le peccore nel mezzo de' lupi: siate adunque prudenti siccome serpenti e semprici siccome colombe. ¹⁷Ma guardatevi dagl'uomini imperò ch'egli darano voi ne' concilii e nelle sinagoghe loro e fragellerannovi ¹⁸e sarete menati dinanzi agli regi e a' rettori per me, in testimonio a lloro et alle genti. ¹⁹Ma con ciò sia cosa che dieno voi, non vogliate pensare come ovvero quello che parliate, però che vi sarà dato et spirato in quell'ora quello che voi parliate, ²⁰imperò che non siete voi i quali parliate ma llo spirito del Padre vostro che parla in voi. ²¹E imperò che darà l'uno fratello l'altro a morte e llo padre il figliuolo e lleverannosi i figliuoli contro alli padri e madri e nella morte afrigeranno et afanneranno loro. ²²E sarete inn- odio a ttutti gl'uomini per lo nome mio. Ma colui che persevera fino alla fine sarà salvo. ²³Ma con ciò sia cosa che vi perseguiteranno in questa città, fuggite nell'altra. In verità dico a voi: non compierete le cittadi d'Isdrael infino a ttanto che venga il figliuolo della vergine. ²⁴Non è il discepolo sopra il maestro, né 'l servo sopra il suo signore. ²⁵Basta al discepolo che ssia siccome il maestro suo e lo servo siccome lo signore suo. S'egli chiamarono Belzebub il padre della famiglia, quanto più i domestici suoi. Adunque non temete coloro, ²⁶imperò che niente è sì coperto che non si reveli, né ssì occulto che non si sappia. ²⁷Quello ch'io dico a voi nelle tenebre

[87va]

11. usciate] uscite L 12. nella casa salutate lei dicendo] om. R 13. certamente] om. R ♦ ne (fia)] om. R ♦ ritornerà] vi tornerà R 15. dico a voi] vi dichò R 16. siate] state L R 17. sinagoghe] sinagoge L 19. pensare come ovvero quello che parliate] om. R ♦ dato et spirato] dato spirato, *con spirato ricorretto su iniziale* spirito L 20. ma llo] mollo L 21. l'altro] al'altro R ♦ alli padri e madri] li padri R ♦ afrigeranno et afanneranno loro] afrigerà loro et afanerà L 23. con ciò sia cosa che] quando R ♦ dico a voi] vi dichò R ♦ non] nol R 25. siccome il maestro *ricorretto da sopra il maestro mediante espunzione di sopra e aggiunta di siccome a margine* L

ditelo nel lume, e quello che nell'orecchie udite predicate sopra i tetti. ²⁸E non vogliate temere coloro che uccidono il corpo, ma ll'anima non possono uccidere. Ma più colui temete lo quale puote l'anima e 'l corpo perdere nella fiamma. ²⁹Or non si vendono due passare per uno danaio? E una di quelle no cadrà sopra la terra senza il Padre vostro. ³⁰Ma ttutti i capegli del capo vostro sono anoverati. ³¹Non vogliate adunque temere: migliori siete voi che molte passare. ³²Ciascuno adunque lo quale confesserà me inanzi agl'uomini, io lo confesserò dinanzi al Padre mio lo quale è nel cielo. ³³Ma colui che mmi negherà innanzi agl'uomini, e io negherò lui dinanzi al Padre mio lo quale è nel cielo. ³⁴Non vogliate adunque pensare ch'io venissi a mettere pace in terra: non venni a mettere pace ma | 'l coltello. [87vb] ³⁵Imperò ch'io venni a dividere l'uomo contro al padre suo, e lla figliuola contr'ala madre sua, e lla nuora contr'ala suocera sua; ³⁶e lli nemici dell'uomo sono i domestici suoi. ³⁷Colui lo quale ama lo padre e lla madre più di me, non è degno di me; e colui lo quale ama figliuolo o figliuola più di me non è degno di me. ³⁸Colui che non piglia la croce sua e seguita me non è degno di me. ³⁹Chi trova l'anima sua la perderà, e chi perderà l'anima sua per me la troverà. ⁴⁰Chi riceve voi riceve me, e chi riceve me riceve colui che m'à mandato. ⁴¹Chi riceve il profeta i nome del profeta, la mercede del profeta piglierà; e cchi riceve il giusto in nome del giusto, la mercede del giusto piglierà. ⁴²E qualunque desse bere a uno di questi minimi uno calice d'acqua fredda solamente nel nome del discepolo, in verità dico a voi che non perderà la mercede sua».

II

[xi] ¹Et fatto è, con ciò sia cosa che compiesse Ihesu, comandando alli dodici discepoli suoi, [*] sicché insegnasse et predicasse loro nelle cittade. ²Ma con ciò sia cosa che Giovanni, legato in carcere, udisse

II. I. TRANSIT INDE

27. nel lume] i: llume R 28. Ma più colui temete lo quale] Ma temete più colui che R 30. Ma ttutti i capegli del capo vostro] *om.* R. ♦ capo] padre capo, *con padre espunto* L 32. lo quale è] ch'è R 34. ch'io venissi] imperò ch'io venissi L; che io sia venuto R. ♦ in terra: non venni a mettere pace] *om.* R 35. madre sua, e lla nuora contr'ala] *om.* R 37. e (colui)] *om.* R 39. trova] ama L R. ♦ (perderà l'anima) sua] *om.* R 40. voi] voi voi L. ♦ riceve (colui)] *om.* R 41. la (mercede del giusto)] alla L R 42. la mercede sua] il merito suo R

l'opere di Christo, mandò due de' discepoli suoi a Christo ³dicendo: «Sè ttu quegli che dei venire overo aspettiamo altro?». ⁴Rispondendo Ihesu disse a lloro: «Andate, rispondete a Giovanni quelle cose che udisti e vedesti: ⁵li ciechi veggiono, li zoppi vanno, li lebbrosi sono mondati, i sordi odono * e a' poveri è evangelezzato. ⁶E beato colui che non sarà scandalizzato in me». ⁷Ma, quegli partiti, cominciò Ihesu a dire alle turbe di Giovanni: «Che andaste voi nel deserto a vedere, la canna crollata dal vento? ⁸Ma che andaste a vedere, huomo di morbidi vestimenti vestito? Ecco coloro che ssi vestono morbidamente sono nelle case de' regi. ⁹Ma cche andaste a vedere, profeta? Etandio dico a voi più che profeta, ¹⁰questi è colui del quale è scritto: "Ecco ch'io mando l'angelo mio inanzi alla faccia tua, lo quale appa[recchierà la via tua innanzi a tte". ¹¹In verità dico a voi che tra ' figliuoli delle femmine non si levò maggiore di Giovanni Batista. Ma colui lo quale è minore nel regno del cielo è maggiore di lui. ¹²Ma dagli di di Giovanni Batista fino a ora lo regno del cielo patisce forza e molti forti lo tolgono. ¹³Tutti i profeti e lla legge infino a Giovani Batista profetarono. ¹⁴E sse volete ricevere, Giovani, esso è Elya lo quale dee venire. ¹⁵Ma chi à orecchie da udire oda. ¹⁶Ma a cui asomiglierò io questa generatione? Questa è simigliante a' fanciulli che seggono nel mercato, gli quali gridando agli loro pari fanciulli ¹⁷dicono: "Noi sonammo e voi non saltasti, e llamentamoci e non piagnesti". ¹⁸Imperò che vene Giovanni non mangiando né bevendo e dicono: "Egli à il demonio". ¹⁹Venne il figliuolo della vergine mangiando e bevendo et dicono: "Ecco l'uomo divoratore e bevitore del vino e amico de' publicani e de' peccatori". E giustificata è lla sapienza da' figliuoli suoi». ²⁰Allora incominciò Ihesu a vitiperare le cittadi nelle quali fatti sono più e più miracoli et non fecero penitenzia. ²¹«Guai a tte Corazaim, guai a tte Bexaida, imperò che sse in Tiro e Sidono fossero fatti tanti miracoli li quali sono fatti in voi in qua dietro, nella cenere et cilicci penitenzia averebbono fatta. ²²Certo dico a voi che a tTiro e a

5. MORTUI RESURGENT

11. 4. udisti e vedesti] vedesti e udisti R 6. E beato ... sarà scandalizzato] om. R 10. lo quale apparecchierà la via tua] om. R 11. dico a voi] vi dico R ♦ di] che R 12. dagli] dilgli R ♦ molti forti] i molto forti R 15. orecchie] orecchi R 16. gridando] gridano R 17. dicono] om. R 18. mangiando] magiando L ♦ né] et non R 19. sapienza] speranza R ♦ da'] de L R 20. Ihesu] a I. L 21. tanti miracoli li quali sono fatti] om. R 22. Certo dico a voi] Io vi dico ciertamente R

Sidone più tosto sarà perdonato nel dì del giudicio che a voi. ²³E ttu Cafarnaum nonne infino al cielo sè exaltata, tu discenderai infino allo 'nferno. Imperò che sse in Sodoma fossero fatte le virtudi che sono fatte in te, forse che sarebbono rimasi fino a questo dì. ²⁴In verità ti dico che alla città di Sodoma sarà più tosto perdonato nel dì del giudicio che a tte». ²⁵In quel tempo ri|spondendo Ihesu disse: «Confesso a tte Signore, Padre del cielo e della terra, però che ascondesti queste cose dai savi e da' prudenti e rivelastile a' piccoli. ²⁶Sì, Padre, imperò che così è piaciuto dinanzi a tte. ²⁷Tutte le cose mi sono date dal Padre mio, e nullo conosce il Figliuolo se non il Padre e il Padre non conosce [alcuno] se non il Figliuolo e colui a cui il Figliuolo il volexe rivelare. ²⁸Venite a me tutti voi i quali v'afaticate et siete gravati et io vi darò refettione. ²⁹Togliete il giogo mio sopra voi e imparate da me, imperò ch'io sono mansueto e umile di cuore. E troverete riposo all'anime vostre, ³⁰imperò che 'l giogo mio è soave e il peso mio è leggère».

[88rb]

12

[xii] ¹In quello tempo andò Ihesu per la biada nel sabato, ma i discepoli avendo fame cominciarono a sgranare le spighe e manicavano. ²Ma vedendo li farisei dissero a llui: «Eco, gli discepoli tuoi fano quelle cose le quali non sono licite a llozo di fare negli sabati». ³E Ihesu disse a llozo: «Non leggesti voi quello che David fece quando ebbe fame e quegli gli quali erano co' llui, ⁴quando entrò nella casa del Signore e mangiò lo pane della proposizione, lo quale non era licito a llui di mangiare né a quegli ch'erano co' llui, se none alli soli sacerdoti? ⁵Et non leggesti nella legge, imperò che negli sabati gli sacerdoti nel tempio corrompono il sabato e sono senza peccato? ⁶Ma imperò dico a voi: qui è maggiore del tempio. ⁷Ma se voi sapessi ch'è

23. nonne] e nonne L ♦ fatte le virtudi] fatti li miracoli R ♦ fatte in te L] fatti R
 24. alla città di Sodoma] a Sodoma L; alla città di Soddona R ♦ del giudicio] del
 gliudicio L 25. Signore, Padre] S. e Padre L 26. piaciuto] in piacere L
 27. alcuno] om. L R ♦ e colui a cui il figliuolo] om. R 28. voi] om. L ♦ et siete
 gravati] om. L 30. dopo soave, comandò Yhesu a' discepoli Ma santa Maria
 Maddalena Christo Lucha .vii. pregava Yhesu alcuno fariseo, tutto espunto R
 12. 1. andò] andava R ♦ nel sabato] ma, il sabato e R ♦ le spighe] delle spighe
 R 2. vedendo] vedendo questo L ♦ fano] li quali fanno R ♦ le quali] che R
 3. voi] voi mai R 5. leggesti] leggesti però R ♦ imperò che] che R 6. qui]
 chi L R 7-8. invertiti L R

a dire: “Misericordia voglio e non sacrificio”, non averesti condannati gl’innocenti.⁸ Ma imperò ch’è signore il figliuolo della vergine ancora del sabato». ⁹E con ciò sia cosa che trapassasse quel dì, vene nella sinagoga loro. ¹⁰E ecco uno uomo ch’avea la mano secca e adimandava[no] lui dicendo se è licito curare il sabato, sicché acusassero lui. ¹¹Ma Ihesu disse loro: «Qual uomo sarà di voi lo quale|àe una pecora, e sse cadesse questa nella fossa negli sabati non piglierà e leverà lei fuori? ¹²Quanto è più migliore l’uomo che lla pecora, e così è licito negli sabati fare bene». ¹³Allora disse all’uomo: «Distendi la mano tua» e distesela, e recata è alla sanità come l’altra. ¹⁴Ma uscendo li farisei, consiglio feciono contro a llui come lui perdessono. ¹⁵Ma Ihesu, sappiendolo, partissi di quel luogo, e seguitarono lui molti e curogli tutti ¹⁶e comandò loro che no· llo facessero manifesto, ¹⁷sicché s’adempiesse quello ch’è detto per lo profeta Ysaia dicendo: ¹⁸«Ecco il fanciullo mio il quale elixi, il riposo mio nel quale bene compiacette all’anima mia. Porrò lo spirito mio sopra lui et anutierà il giudicio alle genti. ¹⁹Non dispregierà né griderà, né alcuno odirà nelle piazze la voce sua. ²⁰La canna fracassata none spezzerà e lo lino fumigante non ispegnerà, infino a ttanto che cacci alla vittoria il giudicio. ²¹E nel nome suo spereranno le genti». ²²Allora è offerto a llui l’uomo che avea il demonio, cieco et muto, e curò lui sicché favellò e vidde, ²³e maravigliavansi tutte le turbe et diceano: «Non è costui il figliuolo di David?». ²⁴Ma gli farisei udendo dissero: «Questi non caccia le demonia se none in virtù di Belzebub principe delle demonia». ²⁵Ma Ihesu sappiando i pensieri loro disse: «Ogne regno in sé medesimo diviso sarà desolato e ogni città overo casa divisa contr’a ssé non starà. ²⁶E se Satanaxo caccia [Satanaxo], contro a ssé diviso è: come adunque starà lo regno suo? ²⁷E sse in Belzebub caccio le demonia, gli figliuoli vostri in cui virtù gli cacciano? E imperò essi saranno vostri giudici. ²⁸Ma sse io nello spirito di Dio caccio le demonia, adunque pervenne in voi il regno di Dio. ²⁹Overo come puote veruno entrare nella casa del forte e togliere le vasa sue, se imprima non

9. trapassasse] egli t. R 10. uno] l’ L ♦ adimandava[no]] adimandava L R ♦ curare] orare L 14. perdessono] prendessono L R 17. quello ch’è detto] che è scritto R 18. il quale elixi, il riposo mio] il quale elixe, il riposo mio L; om. R ♦ dopo bene, un segno destinato ad integrazione a margine senza corrispondenza L 20. fumigante] similgliante L R 22. è offerto] fu menato R ♦ cieco] et ciecho R 25.-26. non starà. E se Satanaxo caccia [Satanaxo], contro a ssé] om. R 26. [Satanaxo] om. L R (R nel contesto di lacuna più ampia) 29. veruno] alcuno R ♦ togliere] torre R

lega il forte? E allora la casa sua ruba e vòtala. ³⁰Chi non è meco si è contro a mme, e chi meco non rauna si sparge. ³¹E imperò dico a voi: ogni peccato e bestemmia si perdona | agl'uomini, ma llo spirito della [88vb] bestemmia non si perdona. ³²E qualunque dicesse parola contro allo figliuolo dell'uomo gli sarà perdonato; ma chi dicesse contr'alo Spirito Santo no· gli sarà perdonato né in questo secolo né nell'altro che dee venire. ³³Overo fate l'albore buono et lo frutto suo buono, overo fate l'albore reo et lo frutto suo reo: certamente per lo frutto l'albore si conosce. ³⁴Generationi di vipere, come potete parlare bene con ciò sia cosa che voi siate rei? Per l'abondanza del cuore la bocca parla. ³⁵El buono huomo del buono tesoro proffera bene, e 'l malo huomo del male tesoro proffera male. ³⁶Ma dico a voi, imperò che d'ogni parola oziosa la quale gl'uomini averanno favellato ne renderanno ragione al dì del giudicio. ³⁷E imperò per le tue parole sarai giustificato e per le tue parole sarai condanato». ³⁸Allora rispuosono a llui alcuni degli scrivi e farisei dicendo: «Maestro, vogliamo da tte segno vedere». ³⁹Yhesu rispondendo disse loro: «La generatione rea e adultera adomanda segno e segno no· lle sarà dato, se none il segno di Giona profeta. ⁴⁰Imperò che ssicome Giona profeta fu tre dì e tre notti nel ventre del pesce chiamato balena, così sarà il figliuolo della vergine tre dì e tre notti nel ventre della terra. ⁴¹Gl'uomini di Ninive si leveranno nel giudicio contr'a questa generazione a condanarla, imperò che fecero penitenza nella predicatione di Giona. E ecco più che Giona qui. ⁴²La reina d'austro si leverà nel giudicio contr'a questa generazione a condanarla, imperò che venne delle fini della terra a udire la sapienzia di Salamone. E ecco qui più che Salamone. ⁴³Con ciò sia cosa che llo spirito immondo uscisse dell'uomo, va per li luoghi aridi e non acquosi cercando riposo e no· llo trova. ⁴⁴Allora dice: "Ritournerò nella casa mia ond'io uscìo". E venendo la truova vota e spazzata *. ⁴⁵Allora va

12. 44. ET ORNATAM

vòtala] vota R 31. si perdona] non s. p. R 32. E qualunque] A qualunque R ♦ parola] parolo R 33. et lo frutto suo buono] om. R ♦ et lo frutto (suo reo)] fa lo frutto L; fu lo frutto R 34. parlare] parlare voi R 36. dico a voi, imperò] vi dico R ♦ la quale] che L ♦ ne] om. R 37. (E imperò) per le tue parole] delle t. p. L R 38. a llui] om. R ♦ dicendo] e dissono R 39. Yhesu] E Y. R ♦ e segno] om. R 40. Imperò che ssicome Giona profeta] om. R 42. austro] austro L ♦ nel giudicio] om. R ♦ E ecco] Eccho L 43. Con ciò sia cosa che] quando ♦ uscisse] esce R

[89ra] et piglia seco sette spiriti peggiori di sé e rientravi e abitavi: e | fannosi l'opere ultime di quell'uomo piggiori che quelle di prima. Così sarà a questa generazione pessima». ⁴⁶Ancora parlando esso alle turbe, ecco la madre sua et li fratelli stavano * a aspettare di favellare a llui. ⁴⁷Ma alcuno disse a llui: «Eco, la madre tua e li fratelli tuoi stanno di fuori e adomandano te». ⁴⁸E egli rispuose a colui che diceva a llui e disse: «Chi è la madre mia e chi sono li frategli miei?». ⁴⁹E stendendo la mano negli discepoli suoi disse: «Ecco la madre mia e qui sono li fratelli miei. ⁵⁰Imperò che qualunque farà la volontà del Padre mio lo qual è nel cielo, quegli è mio fratello e sirocchia e madre».

13

[xiii] ¹In quel dì uscendo Ihesu della casa, sedeva allato al mare. ²E raunate sono a llui molte turbe. E salendo nella navicella sedeva, e tutta la turba stava nel lito ³e molte cose à parlate loro nelle similitudini: «Ecco che colui che semina uscì a seminare il seme suo. ⁴E mentre che semina alcuno seme cadde allato alla via e vennero gl'uccelli e mangiarlo. ⁵Ma l'altro cadde sopra la pietra dove non avea molta terra, e incontanente nati sono però che non aveano l'altitudine della terra. ⁶Ma nato il sole, scaldaronsi, e imperò che non aveano radice si seccarono. ⁷Ma gli altri caddero intra lle spine e crebbero le spine e ssofogarono i semi. ⁸Ma gli altri caddero nella terra buona e davano il frutto, alcuno per uno cento, alcuno per uno sessanta, alcuno per uno trenta». ⁹E gridava e diceva: «Chi à arecchi da udire oda». ¹⁰E faccendosi inanzi gli discepoli suoi dissero a llui: «Perché parli tu per similitudini?». ¹¹Lo quale rispondendo disse a llo: «Imperò che a voi è dato a conoscere il misterio del regno del cielo, ma a quegli non è dato. ¹²Imperò chi à gli sarà dato e abonderà, ma chi non à | quello che à si torrà da llui. [89rb] ¹³E imperò nelle similitudini favello loro, acciò che quelli che veggio-

46. FORIS

45. peggiori] peggiore L ♦ l'opere ultime] li fatti ultimi L 50. lo qual è] ch'è R 13. 3. à parlate] parlato L; parlate R ♦ nelle similitudini] n. s. e dicendo loro per similitudine L R ♦ (Ecco) che] om. R ♦ uscì] usa R 4. semina] seminava R 5. molta terra] omore né terra R ♦ l'altitudine] l'attitudine L R 6. il sole, scaldaronsi] è 'l sole e scaldaronsi L 9. diceva] dice L 11. del cielo] di Dio R ♦ a quegli] a llo R 12. e abonderà] om. R ♦ ma] e R ♦ quello che à] om. R

no non veggiano e quegli che odono non odano né intendano, ¹⁴sicché i llozo s'adempia la profetia che dice: "Nell'udito udirete et non intenderete, e cogli occhi vedrete e non conoscerete, ¹⁵imperò che ingrossato è lo cuore di questo popolo. E coll'orecchie gravemente udiranno e gli occhi loro sereranno sicché alcuna volta non veggiano cogli occhi e coll'orecchie odano et convertansi e sani loro". ¹⁶Ma benedetti sono gli occhi vostri però che veggiono e ll'orecchie vostre perciò che odono. ¹⁷In verità vi dico che molti profeti e giusti volsero vedere quelle cose che voi vedete e no· lle videro, e udire quelle cose che voi udite et no· lle udirono. ¹⁸Voi adunque udite la par[ab]ola di colui che semina. ¹⁹Ciascheuno che ode la parola del regno e no· lla intende, venne il captivo e furò quello ch'è seminato nel cuore suo. Questo è quello che è seminato allato alla via. ²⁰Ma quello che è seminato sopra la pietra, questi sono quelli che odono la parola e incontanente con allegrezza la pigliano, ²¹ma non à in sé la barba ma è temporale, ma fatta la tribulatione e persecutione per la parola, incontanente si scandalezza. ²²Ma quello che è seminato nelle spine è quegli il quale ode la parola e lla sollecitudine di questo secolo e lla fallacia delle ricchezze soffoga la parola e fassi secco il frutto. ²³Ma quello ch'è seminato nella buona terra è colui che ode la parola e intende e fruttifica e l'uno certamente fa centesimo ma ll'altro sessagesimo ma ll'altro trentesimo». ²⁴Un'altra similitudine propuose loro dicendo: «Lo regno del cielo è fatto simile all'uomo lo quale seminae il buon seme nel campo suo. ²⁵Ma con ciò sia cosa che dormissono gl'uomini, venne il nimico suo e sopra seminò il loglio [*]. ²⁷Ma venendo i servi del padre della famiglia, dissono a lui: "Signore, non seminasti il buono seme nel campo tuo? Onde adunque è la zizania?". ²⁸E disse a quegli: "L'uomo nimico fece questo". Ma gli servi dissono

13. 26. IN MEDIO TRITICI ET ABIIT. CUM AUTEM CREVISSET HERBA ET FRUCTUM FECISSET TUNC APPARUERUNT ET ZIZANIA.

13. né] e non R 14. Nell'udito] Nella udito L R 15. coll'orecchie] con gl'orecchi R ♦ coll'orecchie] con gl'orecchi R 16. vostre] vostro L R 17. udire quelle cose che voi] udire le quali L 18. par[ab]ola] parola L R 19. e furò] furo et R 19-20. allato ... seminato] om. R 21. ma non] om. R 22. è quegli] et quegli R ♦ di questo secolo e lla fallacia delle ricchezze] om. R ♦ fallacia] fallace L ♦ soffoga] et s. L 23. è colui] et colui R ♦ e intende] intende R ♦ ma ll'altro] e ll'altro R ♦ ma ll'altro] e l'altro R 24-25. il buon seme ... sopra seminò] om. R 26. om. L R 28. a quegli] a llozo R ♦ L'uomo nimico] Lo inimico huomo R

[89^{va}] a llui: “Vuogli che | andiamo e cogliamo la zezzania?”. ²⁹E rispuose: “No, che forse cogliendo la zizania non guastaste e coglieste con essa il grano. ³⁰Ma llasciate l’uno e ll’altro crescere fino alla mietitura; e nel tempo della mietitura dirò agli mietitori: ‘Cogliete prima le zizzanie et legatele in fastellini ad ardere. Ma il grano raunate nel granaio mio’”. ³⁶Allora lasciate le turbe venne nella casa e vennero a llui li discepoli suoi dicendo: «Dichiara a noi la similitudine delle zizanie del campo». ³⁷Il quale rispondendo disse: «Colui che semina il buono seme è il figliuolo della vergine; ³⁸ma lo campo è il mondo; ma llo buono seme questi sono li figliuoli del regno; ma la zizzania sono gli figliuoli rei; ³⁹ma lo nemico lo quale seminoe la zizzania è lo diavolo; ma la mietitura è la consumatione del secolo; ma gli mietitori sono gli angeli. ⁴⁰Siccome adunque si colgono le zizzanie e ardonsi nel fuoco, così sarà nella consumatione del secolo: ⁴¹manderà lo figliuolo della vergine gli angeli suoi e mieterà del regno suo tutti gli scandali et coloro che fanno iniquitate ⁴²e metteragli nella fornace del fuoco: ivi sarà pianto e stridore di denti. ⁴³Allora li giusti risprenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi à orecchi da udire oda». ³¹Un’altra similitudine propuose loro Ihesu dicendo: «Simile è lo regno del cielo al granello del seme della senape, il quale togliendo lo uomo seminollo nel campo suo. ³²Lo quale certamente è minore di tutti i semi, ma con ciò sia cosa che cresscesse, fatto è maggiore di tutte l’erbe e fassi arbore sicché li uccelli del cielo vengono e abitano negli rami suoi». ³³E un’altra similitudine parlò loro: «Simigliante è lo regno del cielo al formento, lo quale preso, la femmina lo nasconde in tre misure di farina infino ch’è tutto formentato». ³⁴Ma queste cose parlava Ihesu alle turbe nelle simiglianze e senza simiglianze non parlava loro, ³⁵acciò che s’adempiesse quello ch’era detto per lo profeta dicendo: «Nelle similitudini aprirò la bocca mia | e dirò le cose nascoste dal’ordinazione del mondo». ⁴⁴«Simigliante è lo regno del cielo al tesoro nascoso nel campo, lo quale l’uomo lo truova e nascondelo e

[89^{vb}]

29. guastaste e coglieste] guastaste e togliessi L; guastasse e cogliesse R ♦ essa] esso L 30. e nel tempo della mietitura] om. R 37-38. è il figliuolo ... ma llo buono seme] om. R 37. della] delle L 38. sono gli figliuoli rei] questi sono i figliuoli rei R 39. seminoe] semina R ♦ mietitura è] m. L; m. et R 40. si colgono le zizzanie e ardonsi] om. R ♦ ardonsi corretto su mettonsi L 41. manderà] metterà L 43. risprenderanno] risponderanno R ♦ loro] lo R 31. Ihesu] om. R 33. Simigliante è] Simiglante R 35. dicendo: «Nelle similitudini aprirò] ciò nelle similitudini aprirono R ♦ aprirò] parl espunto a. L ♦ nascoste] in n. L R

per la grande allegrezza di quello va e vende l'universe cose le quali egli à e compera quello campo. ⁴⁵Ancora simile è lo regno del cielo all'uomo * che cerca le buone margherite, ⁴⁶ma trovata una preziosa margherita andò e vendé tutte le cose sue le quali avea e comperò quella margherita. ⁴⁷Ancora simile è lo regno del cielo alla rete messa nel mare e d'ogni generazione di pesci rauna[n]te. ⁴⁸La quale con ciò sia cosa che fosse piena e traendola fuori e allato del lito sedenti, misero li buoni nelle vasa loro ma gli rei misero fuori. ⁴⁹Così sarà nella consumazione del secolo: verranno gli angeli e partiranno i rei del mezzo de' giusti ⁵⁰e metteranno loro nella fornace del fuoco: ivi sarà lo pianto e llo stridore de' denti. ⁵¹Intendete voi queste cose?». Dicono a llui: «Sì». ⁵²Dice a lloro: «Imperò ciascuno dottore e amaestrato nel regno de' cieli è simile all'uomo padre della famiglia, il quale profiera del tesoro suo le cose nuove e lle vecchie». ⁵³E fatto è, con ciò sia cosa che compiesse Ihesu queste parole, trapassò di là. ⁵⁴E venne nella patria sua e insegnava loro nelle loro sinagoghe sicché si maravigliavano e diceano: «Onde à costui questa sapienza e virtude? ⁵⁵Or non è costui figliuolo del fabbro? E none la madre sua si dice Maria, e lli fratelli suoi Iacopo e *Giovanni e Simone e Iuda? ⁵⁶E lle sorelle sue non sono appo tutti noi? Onde adunque à costui tutte queste cose?». ⁵⁷Et scandezzavansi i- llui. Ma Ihesu disse a lloro: «Non è il profeta senza honore se none nella patria sua». ⁵⁸E non fecce ivi molti miracoli per la 'ncredulitate di coloro.

14

[xiv] | ¹In quello tempo udì Herode tetrarca la fama di Ihesu ²e [90ra] disse agli famigli suoi: «Questi è Giovanni Batista, egli risuscitò da morte e imperò adopera i miracoli». ³Imperò che Herode prese Gio-

45. NEGOTIATORI 55. IACOBUS ET IOSEPH ET SIMON

44. l'universe] tutte R ♦ le quali] che R 46. ma trovata una preziosa margherita] om. R ♦ trovata] trovato L 47. e d'ogni generazione di pesci rauna[n]te] e d'ogni ragione *corretto poi in* e d'ogni generazione *mediante modifica della g in z e aggiunta di gene nel margine* di pesci raunate L; nella quale à raunati d'ogni generazione di pesci R 48. traendola] traente L ♦ misero] ma sono R ♦ nelle vasa] nella vasa R 52. Dice] D. Ihesu L ♦ Imperò] E inperò R ♦ de' cieli] del cielo R 53. fatto è] fatto R 56. à] om. R 58. ivi] quivi R ♦ di coloro] loro R 14. 2. agli famigli] a' famigliari R ♦ Questi è] Io dicollai *espunto e poi sostituito a margine con un testo ora illeggibile* L ♦ Batista] Btista L ♦ i miracoli] m. R

vanni e legò lui e miselo in carcere per Erodiade moglie del fratello suo, ⁴imperò che Giovanni diceva a Erode: «Non è licito a tte avere la moglie del fratello tuo». ⁵E volendo lui uccidere, temea il popolo, però che aveano lui siccome profeta. ⁶Ma nel dì dello natale d'Erode, saltò la figliuola d'Erodiade nel mezzo del convito e piacque ad Erode, ⁷onde che con giuramento promise a llei di darle ciò che adomandasse da llui. ⁸Ma inanzi amonita dalla madre sua disse: «Dà a me nel desco il capo di Giovanni Batista». ⁹E contristato è lo re, ma per lo giuramento et per coloro che insieme stavano a mangiare comandò che ssi desse. ¹⁰Mandò adunque el dicollatore nella carcere ¹¹e arecato è il capo suo nel desco e dato è alla fanciulla e lla fanciulla lo diede alla madre sua. ¹²E venendo i discepoli suoi portarono il corpo suo et seppellirono, e venendo l'anuntiarono a Ihesu. ¹³La qual cosa udendo Ihesu, partissi quindi e nella navicella entrò e andò ne luogo deserto *. E udito ciò le turbe seguitorono lui a pie' delle cittadi. ¹⁴E uscendo a lloro, vidde la grande turba e fu misericordioso a lloro e curò l'infermi loro. ¹⁵Ma fatto il vespero, fecionsi inanzi i discepoli suoi dicendo a llui: «Lo luogo è deserto e l'ora è trapassata: lascia andare le turbe sicché andando nelle castella si comperino de' cibi». ¹⁶Ma Ihesu disse a lloro: «Non ànno necessità d'andare. Ma date voi loro da mangiare». ¹⁷Rispuosono a llui «Non avemo se non .v. pani e due [90rb] pesci». ¹⁸E egli disse a lloro: «Recate qua quegli pani a me». | ¹⁹E con ciò sia cosa che vedesse la turba sedere sopra il fieno, pigliò i .v. pani e .ii. pesci e riguardando in cielo benedissegli e spezzò e diede lo pane ai discepoli suoi. Ma li discepoli il dierono alla turba ²⁰e mangiarro tutti e sono satollati. ²¹Ma lo numero deli mangiatori furono .v. milia huomini senza le femmine e senza i fanciulli. ²⁰E ricolsono lo rimanente del pane rotto dodici cuofani. ²²E incontanente comandò che lli discepoli salissono nella navicella e andare oltre e passassono il mare co' llui infino che llasciasse le turbe. ²³E llasciata la turba salì nel monte solo ad adorare. Ma fatta la sera eravi solo ²⁴e era la navicella nel mezzo del mare trasportata dalle tempeste, imperò che 'l vento era loro contrario. ²⁵Ma nella quarta vigilia della notte venne a lloro andan-

14. 13. SEORSUM

4. avere] d'a. R 6. Erode] Elrode R ♦ figliuola] fanciulla R 7. darle] dare L 9. ssi] lli L 11. arecato è] arecato R ♦ lo] la L 12. venendo] vedendo R 13. ne' luogo] in luogo R 15. il] om. L ♦ e l'ora] allora R 16. date voi] voi date R 17. avemo] avono L 19. pane] pano L

do sopra il mare. ²⁶E vedendo i discepoli lui andare sopra il mare, turbati sono e stimavansi che fosse fantasima e per la grande paura gridarono. ²⁷E incontanente fu allato a loro Ihesu dicendo: «Abiate fidanza, io sono, non temete». ²⁸Ma rispondendo Pietro disse: «Signore, se ttu ssè, comanda a me ch'io vegna a tte sopra l'acqua». ²⁹E Ihesu disse: «Viene». E scendendo Pietro della navicella, andava sopra l'acqua fino che venisse a Ihesu. ³⁰Ma vedendo il vento forte, temette e con ciò sia cosa ch'egli cominciasse ad andare sotto, gridò dicendo: «Signore, fammi salvo!». ³¹E incontanente Ihesu stese la mano e prese lui e disse a llui: «Huomo di poca fede, perché dubitasti?». ³²E con ciò sia cosa che salisse nella navicella, cessò il vento. ³³Ma quegli ch'erano nella navicella vennero e adorarono lui dicendo: «Veramente tu sè figliuolo di Dio». ³⁴Et con ciò sia cosa che passassono el mare, vennero nella terra de Genazzerette e acostaronsi, e con ciò sia cosa che fossono usciti della nave, incontanente trovarono lui. ³⁵E con ciò sia cosa che conoscessono gl'uomini di quello luogo, mandarono in tutta quella contrada e offererono a llui tutti quegli che aveano male ³⁶e pregavano | lui che toccassero la fimbria overo l'orlo del vestimento suo e qualunque il toccavano sono fatti sani. [90va]

15

[xv] ¹Allora venero a llui de Ierusalem gli scribi e ' farisei dicendo: ²«Perché i discepoli tuoi trapassano l'ordinationi e ' comandamenti degli antichi? Però che non si lavano le loro mani quando mangiano lo pane». ³Ma Ihesu rispondendo a lloro disse: «E perché voi trapassate il comandamento di Dio per le ordinationi vostre? ⁴Però che Dio disse: "Honora il padre e lla madre", e "Colui che maladirà il padre o lla madre di morte muoia". ⁵Ma voi dite: "Qualunque dicesse al padre overo alla madre: 'Qualunque dono è da me, a te gioverà', ⁶et [non] honorificherà il padre suo overo la madre sua". E facesti casso

26. E vedendo i discepoli lui andare sopra il mare] *om.* R ♦ e per] per R
 28. a me] *om.* R 30. forte, temette] fortemente L R 31. Huomo] *om.* L
 32. E con ciò sia cosa che salisse] E salendo R 34. incontanente] et i. L R
 35. offererono] menavano R 36. l'orlo] l'ultimo L ♦ qualunque] quantunque
 R 15. 3. di] *om.* R 4. padre] p. tuo R 5. alla] *om.* L ♦ Qualunque dono
 ... gioverà] Dona qualunque cosa è da te a mme gioverà L; Qualunque cosa è da
 te a me dite che gioverà R 6. non] *om.* L R ♦ honorificherà il padre suo overo
 la madre sua] farà onore al padre e alla madre sua R

il comandamento di Dio per le ordinazioni vostre. ⁷Ipocriti, ben profetò di voi Ysaia dicendo: ⁸“Questo popolo onora me colle labbra, ma llo loro cuore è di lunge da mme. ⁹Ma senza cagione m'onorano e insegnano le dottrine e ' comandamenti degl'uomini”. ¹⁰E chiamate Ihesu a ssé le turbe disse: «Udite e intendete. ¹¹Non quello ch'entra nella bocca brutta l'uomo, ma quello che n'esce della bocca brutta l'uomo et corrompe». ¹²Allora venendo i discepoli suoi dissero a llui: «Sai tu imperò che lli farisei, udita questa parola, si sono scandalizzati?». ¹³E Ihesu rispondendo disse «Ogni pianta che non piantò il Padre mio celestiale sarà diradicata: ¹⁴lasciategli, e' sono ciechi e guida de' ciechi. E imperò se 'l cieco guida e mena il cieco, amendue caggiono nella fossa». ¹⁵Ma rispondendo Pietro disse a llui: «Dichiara a nnoi questa similitudine». ¹⁶E Ihesu disse: «Siete voi ancora senza intelletto ¹⁷e non intendete? Imperò che ogni cosa la quale entra nella bocca va nel ventre e per lo digestimento esce fuori. ¹⁸Ma quelle cose ch'escono della bocca, [escono] del cuore: quelle bruttano l'uomo, ¹⁹imperò che del cuore escono li mali pensieri e rei, |cioè omicidi, adulteri, fornicationi, furti, false testimonianze, bestemie. ²⁰Queste sono quelle cose le quali corrompono l'uomo. Ma none il mangiare colle mani non lavate guasta l'uomo». ²¹Partitosi quindi Ihesu vene nelle parti di Tiro e di Sidone. ²²E ecco una femmina cananea, di quegli confini uscita, gridò dicendo: «Abi misericordia di me, Signore figliuolo di Davit, però che lla figliuola mia è dal demonio malamente tormentata». ²³Lo quale non rispuose a llei parola. E venendo i discepoli suoi, pregavano lui dicendo: «Lasciala andare, però ch'ella grida dopo noi». ²⁴Ma egli rispuose e disse: «Non sono mandato se non alle pecore che periscono della casa d'Isdrael». ²⁵Ma ella vene et adorò lui dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Il quale rispondendo disse: «Lascia prima satollare i figliuoli: non è buona cosa torre il pane de' figliuoli e darlo a' cani». ²⁷E quella disse: «Certamente così è, Signore; ma i catelli mangiano de' minuzzoli che caggiono della mensa de' loro signori». ²⁸Allora rispuose Ihesu e disse a llei: «O femina, grande è la fede tua:

7. di voi Ysaia] Y. di voi R 8. loro cuore] quore loro R 9. degl'uomini] agl'uomini R 11. brutta] sozza R ♦ l'uomo, ma quello ... l'uomo] om. R
14. guida] giuda R 17. la quale entra] ch'entra R 18. [escono]] om. L R
21. di Sidone] Sidone R 22. è dal demonio malamente] è malamente dal demonio R
23. venendo] venero R ♦ pregavano] et pregavano R 27. così è, Signore] così Signore è Signore R ♦ de' loro signori] del loro signore R
28. Allora] Alloro L ♦ a llei] a llui R

sia fatto a tte siccome tu vuogli». E sanata è la figliuola * in quell'ora.
²⁹E partendosi quindi Ihesu venne allato al mare di Galilea, et salendo nel monte sedevasi *. ³⁰Et vennero a llui molte turbe, avendo seco muti, ciechi, zoppi e deboli e molti altri, e puosono loro ai suoi piedi, e egli gli curò. ³¹Onde le turbe molto si maravigliavano vedendo li muti favellare, li zoppi andare e li ciechi vedere, e magnificavano Dio d'Israel. ³²Ma Ihesu, chiamati insieme i discepoli suoi, disse: «Compassione ò alla turba, imperciò che già tre dì sono perseverati meco e non ànno che mangiare. E non voglio lasciare loro digiuni, acciò che non manchino nella via». ³³E dicono a llui li discepoli: «Onde adunque avremo noi nel deserto tanto pane, sicché satolliamo tanta turba?». ³⁴E disse a llozo Ihesu: «Quanti pani avete?». Ma egli dissero: «Sette e pochi pesciolini». ³⁵E comandò alla turba che sedesse sopra la terra|³⁶e pigliando Ihesu sette pani e gli pesci et gratie faccendo, spezzò e diede a' discepoli suoi, e ' discepoli dierono al popolo ³⁷e mangiarono tutti e satollati sono. E quello che sopra avanzò degli pezzuoli, sette sporte portarono piene. ³⁸Ma erano quegli che mangiarono quattro milia huomini senza le femine e senza i fanciulli. ³⁹E llasciata la turba salì nella navicella e vene nelle fine di Maggeddam.

[91ra]

16

[xvi] 'E vennero a llui li farisei e ' sadducei tentando, e pregarono lui sicché dimostrasse a llozo segno del cielo. ²E Ihesu rispondendo disse: «Fatto il vespero direte: "Sarà sereno, imperò che 'l cielo è rosso". ³E dirette la mattina: "Oggi tempesterà, però che tristamente è chiaro il cielo". ⁴Sapete adunque giudicare la faccia del cielo, ma gli segni delli tempi non potete sapere. Generatione rea e adultera, segno adomanda e segno non sarà dato a llei, se non lo segno di Gyona profeta». E, llasciati loro, partissi. ⁵E con ciò sia cosa che venissero i disce-

15. 28. ILLIUS 29. IBI

30. avendo] e a. L R ♦ muti] molti L R ♦ zoppi] e zoppi R 31. maravigliavano] marvilgliavano L 32. chiamati] chiamando R 34. E disse] Disse R 35. sedesse] sedessono L 36. e gli pesci] e pesci R ♦ dierono] il d. R 37. sopra] om. R ♦ sette] fu sette R 38. Ma] E R 39. navicella] navicelle L 16. 2. sereno] sarenò R 3. che tristamente è chiaro il cielo] che 'l cielo non è bene chiaro R 4. Sapete] S. voi R ♦ Generatione] La gienatione R ♦ Gyona] Giova R

poli suoi, scordati sono di torre del pane. ⁶E Ihesu disse loro: «Vedete guardatevi dal fermento degli farisei e degli saducei». ⁷Ma egli pensavano infra ssé medesimi: «Imperò che nnoi non togliemmo del pane». ⁸Ihesu sappiendo questo disse a lloro: «Che pensate intra voi, huomini di poca fede, imperò che non avete del pane? ⁹None intendete ancora né non vi raccorda d'i .v. pani in .v. milia huomini e quanti cuofani ne ricogliesti? ¹⁰Né de' .vii. pani in .iiii. milia huomini e quante sporte ne pigliasti? ¹¹Perché none intendete che non dissi a voi del pane? Guardatevi adunque dal fermento degli farisei e degli saducei». ¹²Allora intesero che non diceva * del fermento del pane, ma della dottrina degli farisei e sadducei. ¹³Et venne Ihesu nelle parti di Cesaria di Filippo e adomandava i discepoli suoi dicendo: «Che dicono gl'uomini che ssia lo figliuolo della vergine?». ¹⁴Et quegli | dissero: «Alcuno Giovanni Batista, altri Helya, altri Geremia overo uno degli altri profeti». ¹⁵E dice a lloro Ihesu: «Ma voi chi dite ch'io sia?». ¹⁶Rispondendo Simone Pietro disse: «Tu ssè Christo figliuolo di Dio vivo». ¹⁷Ma rispondendo Ihesu disse a llui: «Beato sè Simone par Giona, imperò che lla carne e 'l sangue non te l'à revelato, ma llo Padre mio lo quale è nel cielo. ¹⁸E io dico a tte imperò che ttu ssè Pietro et sopra questa pietra hedificherò la chiesa mia e lle porti del ninferno non vinceranno contro a llei. ¹⁹E a tte darò le chiavi del regno de' cieli. E colui lo quale legherai sopra la terra sarà legato in cielo, e chiunque asolverai sopra la terra sarà assoluto nel cielo». ²⁰Allora comandò a' discepoli suoi che a nullo dicessero ch'egli fosse Christo. ²¹Da poi cominciò Ihesu a dire a' discepoli suoi ch'era bisogno ch'egli andasse in Ierusalem e molte cose patirebbe dagli antichi e scribi e principi de' sacerdoti e ucciderebbono e nel terzo dì risusciterà. ²²E pigliandolo Pietro, cominciò a riprendere lui dicendo: «Non sia questo a tte signore, non sarà a tte questo». ²³Lo quale voltatosi disse a Pietro: «Và dopo me Satanas, tu mi sè scandalo, imperò che non sai quelle cose che sono di Dio, ma cquelle le quali sono degl'uomini». ²⁴Allora disse Ihesu a'

[917b]

16. 12. CAVENDUM

5. scordati] e scordati L; e scordate R 7. Imperò che] Per quello R
8. imperò che L] perché R 10. e] om. R 12. della] dalla L 13. Et venne]
Ma venendo L 14. altri Helya] alcuno Ely R 15. E dice] Dice R ♦ chi]
che R 19. legherai] sarà legato L ♦ chiunque] qualunque R ♦ nel cielo] ne'
cieli R 21. bisogno] di b. L ♦ de' sacerdoti] del popolo sacerdoti R

discepoli suoi: «Se alcuno vuole venire dopo me, anieghi sé medesimo e tolga la croce sua e sèguiti me. ²⁵Imperò che colui che vorrà fare salva l'anima sua la perderà, ma chi perderà l'anima sua per me in questo mondo la troverà. ²⁶Imperò che pro è all'uomo s'egli guadagnasse l'universo mondo e patisca il danno dell'anima sua? Overo che comutatione darà l'uomo per l'anima sua? ²⁷Imperciò che llo figliuolo della vergine de' venire nella gloria del Padre suo cogli angeli suoi, e allora renderà a ciascuno secondo l'opera sua. ²⁸In verità dico a voi che sono alcuni di queglii che stanno qui li quali non gusteranno la morte|infino a ttanto che veggiano il figliuolo della vergine venire nel regno suo». [91va]

17

[xviii] ¹E dopo sei dì prese Ihesu Pietro e Iacopo e Giovanni suo fratello e menogli nel monte molto alto da parte ²e trasfigurato è inanzi a lloro. E risprendeva la faccia sua sicome il sole e le vestimenta sue [*] bianche come neve. ³E ecco che apparvero loro Moyses e Helia parlando a Ihesu. ⁴Ma rispondendo Pietro disse a Ihesu: «Signore, buono è a noi essere qui. Se vuoi facciamo qui tre tabernacoli: a te uno, a Moyses uno e a Helia uno». ⁵Ancora esso parlando, ecco la nuvola lucida obumbrò loro. E ecco la voce della nuvola dicendo: «Questo è il mio figliuolo diletto nel quale mi sono bene compiaciuto. Onde lui udite». ⁶E udendo gli discepoli, caddero nelle facce loro e temettono fortemente. ⁷E venne Ihesu e toccò loro e disse: «Levatevi suso e non temete». ⁸E llevando gli occhi loro, niuno viddero se none solo Ihesu. ⁹E discendendo queglii del monte, comandò Ihesu dicendo: «A nullo direte questa visione, infino a ttanto che 'l figliuolo della vergine risusciti da morte». ¹⁰E adomandarono lui gli discepoli dicendo: «Che adunque dicono gli scribi, che bisogna imprima che Helia vegna?». ¹¹Ma Ihesu rispondendo disse a lloro: «Helya certamente dee venire e restaurerà tutte queste cose. ¹²Ma dico a voi

17. 2. FACTA SUNT

25. la perderà, ma chi perderà l'anima sua] *om.* R 26. l'universo] tutto l'universo R 28. dico a voi] vi dico R 29. la morte] la morte la morte L
17. 4. e] *om.* R 5. la nuvola] la nubula L; una nuvola R 9. comandò] c. a lloro R 10. che bisogna] ch'è bisogno R 12. dico] dirò L; io dico R

[917b]

imperò che Helia già venne et non conobero lui ma fecero a llui tutto quello che volsono. Così lo figliuolo della vergine è da patire da lloro». ¹³Allora intessero i discepoli per quello ch'egli avisse detto di Giovanni Batista a lloro. ¹⁴E con ciò sia cosa che venisse alla turba, venne a llui uno huomo colle ginocchia disteso in terra inanzi a llui dicendo: «Signore, misericordia al figliuolo mio, imperò che è lunatico e molto male patisce imperò che spesse volte arde nel fuoco e spesso si gitta nell'acqua». ¹⁵E menai lui a' discepoli tuoi e no' llo poterono curare». ¹⁶Rispondendo Ihesu disse: «O generatione incredula e perversa, infino a ttanto ch'io sarò con voi, infino a tanto patirò voi: arecate qui a me quello». ¹⁷E preselo Ihesu et uscì da llui il demonio, e curato è in quell'ora il figliuolo. ¹⁸Allora vennero i discepoli a Ihesu in secreto e dissero a llui: «Noi perché nol potemmo cacciare?». ¹⁹Disse a lloro Ihesu: «Per la vostra incredulitate. In verità dico a voi: certamente se avrete fede siccome il granello della senape direte a cquesto monte: "Trapassa di qui" et trapasserà, e niente vi sarà impossibile. ²⁰Ma questa generatione non si caccia se non per orationi e digiuno». ²¹Ma conversando in Galilea disse a lloro Ihesu: «El figliuolo della vergine dee essere dannato nelle mani degl'uomini ²²e uccideranno lui e nel terzo dì risusciterà». E contristati sono fortemente. ²³E con ciò sia cosa che venissono in Cafarnaum, venero quegli che ricoglievano la dramma, cioè passaggio, a Pietro e dissero a llui: «Il maestro vostro non paga il passaggio?». ²⁴Disse: «Imperò». E con ciò sia cosa ch'entrasse in casa inanzi a llui, venne Ihesu e disse: «Che tte ne pare, Simone? Li regi della terra da chi pigliano lo trebuto e censo: dagli figliuoli suoi o dagli stranieri?». ²⁵Ed egli disse: «Dagli stranieri». Disse a llui Ihesu: «Adunque liberi sono li figliuoli. ²⁶Ma acciò che noi non gli scandaliziamo, và al mare e metti l'amo e quello pesce lo quale prima salirà toglì, e aperta la bocca sua troverrà vi la moneta. E piglia quello grosso e dàllo a lloro per te e per me».

14. disteso in terra inanzi a llui] inanzi a llui disteso in terra L R ♦ patisce imperò] patisce R ♦ spesso] spesso spesso L 16. patirò] paterò L ♦ quello] colui R 18. Noi] om. R 19. vostra] om. R ♦ dico a voi] vi dico R ♦ avrete] avessi L R 22. terzo dì] di terzo R 23. ricoglievano] pigliavano L ♦ la dramma cioè passaggio] la dramma cioè passaggio L; il passaggio R 24. Disse: «Imperò»] om. R ♦ entrasse] entrarono L ♦ Simone] Piet Simone con Piet espunto L ♦ da chi] da cui R ♦ o dagli stranieri] o dagli stranieri o dagli stranieri L 26. noi non gli scandaliziamo] non scandaliziamo loro L; nnoi no' gli scandalizziamo R ♦ l'amo] la mano R ♦ lo quale] che R ♦ troverrà vi] troverai R

[xviii] ¹ In quell'ora venero i discepoli a Ihesu dicendo: «Chi pensi che ssa maggiore nel regno del cielo?». ²E chiamato Ihesu uno fanciullo, ordinò lui nel mezzo di loro ³e disse: «Se voi non vi convertirate et sarete fatti siccome questo parvolo, non enterrete nel regno del cielo. ⁴E qualunque aumilierà sé sicome questo fanciullo, questi è maggiore nel regno del cielo. ⁵E quegli che riceve uno di questi parvoli nel mio nome riceve me. ⁶Ma qualunque scandelezzerà uno di questi parvoli che credono in me, meglio sarebbe a llui che con una macina legata al collo fosse gittato nel profondo del mare. ⁷Guai al mondo per gli scandali: necessario è che vegnano li scandali certamente, ma guai a colui per cui vengono li scandali. ⁸Ma sse la mano tua overo il pie' tuo scandelezza te, taglialo e gittalo da tte: meglio è a tte entrare a vita debole overo zoppo che due mani e due piedi avere e essere messo nel fuoco eterno. [⁹*] ¹⁰Vedete che voi non disprezziate uno di questi piccoli. In verità vi dico che gli angeli loro sempre veggiono la faccia del Padre mio ch'è nel cielo. ¹¹E imperò vene il figliuolo della vergine a salvare l'uomo lo quale era perduto. ¹²Che vi pare? Se alcuno avesse cento pecore e smarrisene una, no-llaserà egli le novantanove negli monti e andrà a cercare quella ch'è smarrita? ¹³E sse aviene ch'egli la ritruovi, in verità vi dico che ssi rallegrerà sopra lei più che sopra le novantanove che non sono smarrite. ¹⁴Così non è la volontà dinanzi al Padre vostro [*] che perisca uno di questi piccoli. ¹⁵Ma sse peccasse in te lo fratello tuo, và e correggilo intra te e ssé solo. E s'egli t'udirà, àrai guadagnato il fratello tuo. ¹⁶Ma sse non ti udirà, agiugni con teco uno overo due perciò che nella bocca di due overo tre sta ogni parola ferma. ¹⁷E sse non ti udirà, dillo alla chiesa; e sse la chiesa non udirà, àbilo sicome pagano e publicano. ¹⁸In verità vi dico: ciò che voi legherete sopra la terra sarà legato in cielo, e quegli ch'assolverete sopra la terra sarà asoluto in cielo.

[92ra]

18. 9. ET SI OCVLVS TVVS SCANDALIZAT TE ERVE EVM ET PROICE ABS TE. BONVM TIBI EST VNOCVLVM IN VITAM INTRARE QVAM DVOS OCVLOS HABENTEM MITTI IN GEHEN-NAM IGNIS 14. QUI IN CAELIS EST

18. 1. Chi] Che L 3. convertirete] convertite R 6. scandelezzerà] scardalezza L ♦ legata] legato R ♦ al] a L 7. Guai] Ma guai R ♦ è] et R ♦ certamente, ma guai a colui] om. R 8. taglialo] <tràtelo> tãlglialo L ♦ eterno] eternale R 10. che voi] om. L ♦ disprezziate] disprezzate L 12. alcuno] uno R 13. le] om. L 14. Così] E chosì R ♦ dinanzi al] del R ♦ piccoli] capelli L R 16. nella] lla L ♦ overo] ove L 17. pagano e publicano] publicano et pagano R

[92rb] ¹⁹Ancora vi dico che se due di voi s'acorderanno sopra la terra, qualunque cosa adomanderanno sarà fatta a l'loro dal Padre mio il qual è in cielo. ²⁰E imperò ove sono due o tre raunati nel nome mio, io sono nel mezzo di loro». ²¹Allora faccendosi inanzi Pietro disse a llui: «[*] quante volte * perdonerò io al fratello mio? Infino in .vii. volte?». ²²Disse a llui Ihesu: «Non dico a tte infino a sette ma infino a settanta volte sette. ²³Imperò che 'l regno del cielo è simigliante all'uomo re, lo quale volle fare ragione co' servi suoi. ²⁴E cominciando a fare la ragione, fu menato a llui uno lo quale gli dovea dare dieci mila talenti. ²⁵Ma con ciò sia cosa che non avea donde rendere, comandò lo signore che ssi vendesse lui e lla moglie e ' figliuoli suoi e tutte quelle cose le quali avea, aciò che rendesse. ²⁶Ma inginocchiandosi questo servo, pregava lui dicendo: "Patientia abi in me e ogni cosa renderò a tte". ²⁷Ma, perdonato lo signore a quello servo, lasciò lui e perdonogli il debito. ²⁸Ma uscito fuori quello servo, trovò uno degli conservi suoi, lo quale dovea dare a llui cento danari, e venendo soffogava lui dicendo: "Rendi quello che dei!". ²⁹E inginocchiandosi il suo conservo, pregava lui dicendo: "Patientia abi in me e ogni cosa renderò a tte". ³⁰Ma egli non volle, ma andò e mise lui in carcere infino a ttanto che rendesse lo debito. ³¹Ma vedendo li conservi suoi quelle cose che ssi faceano, contristati sono fortemente, e vennero e narrarono al signore suo ogni cosa ch'era stata fatta. ³²Allora chiamò quello servo lo signore suo e disse a llui: "Servo iniquo, ogni debito lasciai a tte imperò che me ne pregasti. ³³None adunque dovevi essere misericordioso tu del conservo tuo siccome io di te misericordioso sono?" ³⁴Et irato lo signore diede lui agli tormentatori infino a ttanto che rendesse l'universo debito. ³⁵E così lo Padre vostro* celestiale farà a voi se non perdonerete ciascuno a' fratelli vostri cogli vostri cuori».

19

[xix] ¹Et fatto è, con ciò sia cosa che compiesse Ihesu queste parole, partissi da Galilea e venne nelle fini di Giudea oltre al Giordano.

21. DOMINE ♦ PECCABIT IN ME FRATER MEUS ET DIMITTAM EI 35. PATER MEUS

20. mio] *om.* L 24. dieci] due L 25. le quali] che R 26. pregava] *priega* R 27. a quello] al quello L 28. dovea dare a llui cento danari] gli dovea dare c. d. a llui R 32. chiamò quello servo lo signore suo] lo signore chiamò quello servo R ♦ iniquo] reo L 34. l'universo] tutto il R 19. 1. oltre al] *tral* L; di là dal R

²E seguitarono lui molte turbe e egli li curò ivi. ³E vennero li farisei per tentare lui e dissono: «E' è lecito all'uomo di lasciare la moglie sua per qualunque cagione sia?». ⁴Lo quale rispondendo disse a lloro: «No·lleggesti voi mai nella Scrittura che colui che da prima li fece, | maschio e femina li fece? ⁵E disse: “Per questo lascerà l'uomo il padre e lla madre et acosterassi alla mollie sua e saranno due in una carne”. ⁶E così non sono due ma una carne. Adunque quello che Dio à congiunto, niuno partisca». ⁷E egli dicono: «Dunque perché comandò Moyses di dare libello di partimento e lasciarla?». ⁸Disse a lloro Ihesu: «Imperò che Moyses per la durezza del cuore vostro permise a voi di lasciare le vostre mogli. Ma dal cominciamento non fu così. ⁹Ma dico a voi che qualunque lasciasse la moglie sua se non per cagione di fornicatione et menasse l'altra, pecca; e quegli che menasse la lasciata, pecca». ¹⁰Dicono a llui i discepoli suoi: «S'è così che per cagione dell'uomo colla moglie non è bisogno maritare». ¹¹E disse lo Signore: «Nonne tutti intendono questa parola ma quegli a cui è dato. ¹²Imperò che sono eunichi, cioè castrati, che sono così nati del ventre della madre loro; e sono eunichi li quali sono fatti dagl'uomini; e sono eunichi li quali castrarono sé medesimi per lo regno del cielo. Questo chi 'l può pigliare il pigli». ¹³Allora li furono menati fanciulli acciò che imponesse loro la mano e orasse. Ma gli discepoli vietavano loro. ¹⁴Ma Ihesu disse ai discepoli: «Lasciate i parvoli venire a mme [*], però che di questi cotali è il regno del cielo». ¹⁵E impuose loro la mano in capo et partissi quindi. ¹⁶E ecco uno scriba venne e disse a llui: «Maestro buono, che farò di bene ch'io abbia vita eterna?». ¹⁷Lo quale disse a llui: «Come mi di' ttu buono? Uno è buono cioè Idio. Ma se vuoi alla vita entrare, osserva li comandamenti». ¹⁸E egli dice a llui: «Qua' sono?». E Ihesu disse: «Non fare homicidio. Non adulterare. Non farai furto. Non dirai falsa testimonianza. ¹⁹Honora il padre e lla madre e

[92va]

19. 14. ET NOLITE EOS PROHIBERE AD ME VENIRE

6. E così ... una carne] *om.* R. ♦ partisca] patisca R. 7. Dunque perché] Perché dunque R. 8. permise] promise L. ♦ non] *om.* R. 10. maritare] maritarle L. R. 11. quegli] a q. L. 12. cioè castrati ... madre loro] cioè castrati del ventre della madre loro che sono così nati L; eunichi del ventre della madre loro cioè castrati che sono così nati R. ♦ regno] reame R. 13. Allora] A lloro R. ♦ loro la mano] la mano loro R. 13-14. vietavano loro. Ma Ihesu disse ai discepoli] *om.* R. 16. e disse a llui] e disse a llui Ihesu L; a Yhesu e disse R. 17. è buono cioè] buono cioè L. 18. E egli dice] E dice L; E egli disse R. ♦ dirai] dire R. 19. il padre e lla madre] il padre tuo e lla madre tua R.

[92rb] ama il proximo tuo come te medesimo». ²⁰Dice il giovane a Ihesu: «Queste cose tutte ò fatte infino dalla mia gioventudine. Che mmi manca ancora?». ²¹Disse Ihesu a llui: «Se vuoi essere perfetto, vā e vendi tutte le cose le quali ài e dālle a' poveri e avrai tesoro in cielo. E vieni e sèguitame». ²²Ma con ciò sia cosa che 'l giovane udisse quella parola, partissi contristato, imperò che avea molte possensioni. ²³Ma Ihesu disse a' discepoli suoi: «In verità vi dico che il ricco malagevolmente en|terrā nel regno del cielo. ²⁴E ancora dico a voi: più leggère è il camello entrare per la cruna dell'ago che lo ricco entrare nel regno del cielo». ²⁵Ma intese queste parole, i discepoli maravigliavansi fortemente dicendo: «Chi adunque potrà essere salvo?». ²⁶Ma riguardando Ihesu disse a lloro: «Appo gl'uomini questo è impossibile, ma appo Dio tutte le cose sono possibili». ²⁷Allora rispondendo Pietro disse a llui: «Ecco che noi abbiamo lasciate tutte le cose e abbiamo seguitato te, che adunque sarà a noi?». ²⁸Ma Ihesu disse a lloro: «In verità vi dico che voi i quali me avete seguitato, nella regeneratione, quando sedrà il figliuolo dell'uomo nella sedia della sua maestà, sederete voi sopra le dodici sedie a giudicare le dodici schiatte d'Isdrael. ²⁹E ciascuno lo quale lascerà la casa overo fratelli overo sorelle overo padre overo madre overo mogli overo figliuolo overo campi per lo nome mio, cento per uno avrà e vita eterna possederà. ³⁰Ma mmolti primi saranno ultimi e gl'ultimi saranno primi.

20

[xx] ¹ «Simile è lo regno del cielo all'uomo padre della famiglia, il quale uscì fuori nella prima ora della mattina a menare i lavoratori nella vigna sua. ²E fatto cogli operai patto e conventione di dare loro un danaio il dì, mise loro nella vigna sua. ³E uscito fuori intorno all'ora della terza, vide certi altri che stavano nel mercato oziosi, ⁴e disse a quegli: "Andate voi nella vigna mia, e quello che sarà giusto darò a

20. Queste cose tutte] Tutte queste cose R ♦ Che] E che R 21. Disse] E disse R 23-24. che il ricco ... E ancora dico a voi] om. R 24. cruna] caina R 25. i discepoli] om. R ♦ Chi adunque] Adunque chi R 26. Ma] E R 27. Pietro] Pietro Pietro L ♦ lasciate tutte le cose e abbiamo] om. R 28. regeneratione] gieneratione R ♦ figliuolo dell'uomo] figliuolo della vergine R ♦ sua] su L ♦ le dodici sedie] le sedie dodici R 29. overo padre overo madre] overo madre overo padre R ♦ avrà] arete L; avrete R ♦ possederà] possederete L R 20. 4. a quegli] a lloro R ♦ darò] dirò R

voi”. ⁵E quegli andarono. Ma ancora uscì fuori intorno all’ora sexta e all’ora di nona, et fece il simigliante. ⁶Intorno all’undecima ora uscì e venne e trovò gli altri che stavano nel mercato otiosi e disse loro: “Perché state qui tutto ’l dì oziosi?”. ⁷E e’ dicono a llui: “Perciò che niuno ci à menati”. E egli disse a lloro: “Andate voi nella vigna mia”. ⁸Ma con ciò sia cosa che fosse fatta sera, disse lo signore della vigna al procuratore suo: “Chiama gl’operai e rendi a lloro la mercede loro, incominciando dagl’ultimi infino alli primi”. ⁹Con | ciò sia cosa adunque che venissero quegli ch’erano venuti presso all’undecima ora, pigliarono ciascuno gli suoi danari. ¹⁰Ma venendo gli primai, stimavano che fossero da ricevere più. Ma tolsono ciascuno il danaio. ¹¹Ma togliendo mormoravano ciascuno contro al padre della famiglia ¹²dicendo: “Questi ultimi una ora lavorarono, e facesti noi pari di loro, che portamo il peso di tutto il dì e del caldo”. ¹³E rispondendo disse a uno di loro: “Amico, io non faccio a tte ingiuria: non ài tu avuto lo danaio che ttu t’accordasti meco? ¹⁴Togli quello ch’è tuo e vanne. Ma io voglio a cquesto ultimo dare siccome a tte. ¹⁵[*] Or è l’occhio tuo reo perch’io sono buono?” ¹⁶[*] Molti sono i chiamati ma pochi sono gli eletti”. ¹⁷E salendo Ihesu in Ierusalem, chiamò a ssé i dodici suoi discepoli in secreto e disse a lloro: ¹⁸«Ecco che noi saliamo in Ierusalem e ’l figliuolo della vergine sarà dato ai principi de’ sacerdoti e agli scribi. E condanneranno lui a morte, ¹⁹e daranno alle genti e egli lo scherniranno e fragelleranno e poi sarà crocefixo. Ma il terzo dì risusciterà». ²⁰Allora venne a llui la madre de’ figliuoli di Zebedeo co’ figliuoli suoi adorando e chiedendo da llui alcuna cosa. ²¹E disse a llei Ihesu: «Che dimandi?». E ella disse a llui: «Dì che questi due miei figliuoli seggano uno alla diritta tua e ll’altro dalla sinistra tua nel regno tuo». ²²Ma rispondendo Ihesu disse: «Non sapete che adomandate: potrete voi bere il calice il quale berò io?». E egli dicono a

[93ra]

20. 15. AUT NON LICET MIHI QUOD VOLO FACERE ? 16. SIC ERUNT NOVISSIMI PRIMI ET PRIMI NOVISSIMI

5. uscì] uscito L R ♦ all’ora] ora *con a espunta e o sovrascritta* L; ora R ♦ simigliante] silmilgliante L 6. qui tutto ’l dì oziosi] voi tutto dì qui otiosi R 9. adunque che venissero quegli] che venisse a quelli R ♦ presso] per esso L 10. gli] algi L 12. di loro] a lloro R ♦ caldo] cielo R 14. a cquesto ultimo dare] dire a questo ultimo R 21. che questi] questi R ♦ (diritta) tua] tua ne L ♦ alla diritta tua e ll’altro dalla sinistra tua] dalla sinistra tua et l’altro dalla diritta tua R 22. Ma] Et R

[93rb] llui «Potiamo». ²³E disse a lloro Ihesu: «Il calice mio certamente bere-
te. Ma sedere alla diritta mia overo sinistra non è mio dare a voi, ma
a ccoloro a cui è apparecchiato dal Padre mio». ²⁴E udendo li dieci
indegnati sono de' due frategli. ²⁵Ma Ihesu chiamati loro a ssé disse:
«Sapete voi che gli principi delle genti e quegli che segnoreggiano gli
altri, quegli che sono maggiori, essercitano la podestà in coloro che
sono minori. ²⁶Non sarà così intra voi. Ma qualunque volesse intra
voi essere maggiore sia vostro servidore; ²⁷e qualunque volexe intra
voi essere primo sarà vostro servo. ²⁸Siccome il figliuo|lo della vergine
non venne a essere servito ma a servire e dare la vita sua per reden-
tione di molti». ²⁹E uscendo lui di Gerico, seguitarono lui molta
turba. ³⁰E ecco due ciechi sedevano allato alla via et udirono che
Ihesu passava, e gridarono dicendo: «Abbi misericordia di noi figliuo-
lo di David!». [³¹*] ³²E stette Ihesu e chiamò loro e disse: «Che volete
ch'io faccia a voi?». ³³E egli dissono: «Signore, che s'aprano li occhi
nostri». ³⁴E Ihesu misericordioso toccò li occhi loro et subitamente
viddono e seguitarono lui.

21

[xxi] ¹Et con ciò sia cosa che s'apressasse a Ierusalem e venisse a
Befagem al monte d'Olivet, allora Ihesu mandò due de' discepoli
suoi. ²E disse a lloro: «Andate nel castello lo qual è contro ad voi. E
incontanente troverrete l'asina legata e llo puledro suo co' llei: scio-
glietela e menatela a mme. ³E se alcuno vi dicesse nulla, dite: "Il
segno è bisogno di loro", e incontanente lasceranno torla. ⁴Ma tutto
questo è fatto acciò che ss'adempiesse quello che 'l profeta profetò
dicendo: ⁵"Dite alla figliola di Syon: 'Ecco il re tuo che viene a tte
mansueto, sedendo sopra l'asina e sopra il suo figliuolo soggiogale'"». ⁶E
andando li discepoli, feciono siccome comandò a lloro Ihesu. ⁷E
menarono l'asina e lo poltruccio e puosero sopra loro, cioè sopra l'a-
sina, le vestimenta loro e fecerlo sedere sopra loro. ⁸E molta turba

31. TURBA AUTEM INCREPABAT EOS UT TACERENT AT ILLI MAGIS CLAMABANT
DICENTES. DOMINE MISERERE NOSTRI FILI DAVID

23. ma a ccoloro] a choloro R 24. E udendo] Ma u. ciò R 25. essercitano]
usano R 21. 3. à] n' à L 5. sedendo] secondo R 7. sopra loro, cioè sopra
l'asina] sopra l'asina R ♦ le vestimenta loro] vestimento l. L; i vestimenti loro R

sparsero le vestimenta loro nella via; altri tagliavano li rami degli alberi e gittavano nella via. ⁹Ma lle turbe le quali andavano inanzi e quelle che andavano di dietro, tutti gridavano dicendo: «Facci salvi, figliuolo di David! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Salvaci ne' luoghi altiximi». ¹⁰E entrando Ihesu in Ierusalem, tutta la città si commosse dicendo: «Chi è costui?». ¹¹Ma gli popoli diceano: «Questi è Ihesu profeta da Nazzaret di Galilea». ¹²E entrò Ihesu nel tempio di Dio, et cacciò tutti quegli che vendeano e comperavano nel tempio e lle mense de' cambiatori | e lle cattedre di coloro che vendeano le colombe gittò e rivoltò in terra. ¹³E dice a lloro: «Scritto è: “La casa mia sarà chiamata casa d'oratione”. Ma voi l'avete fatta spilunca di ladroni». ¹⁴E vennero a llui li ciechi e lli zoppi nel tempio et sanò loro. ¹⁵Ma veggendo li principi d'i sacerdoti e ' scribi le cose maravigliose le quali faceva e lli fanciulli che gridavano nel tempio e diceano: «Facci salvi, figliuolo di David!», furono indegnati. ¹⁶E dissono a llui: «Odi tu quello che costoro dicono?». E Ihesu disse a lloro: «Sì. Non leggesti voi che “della boca de' fanciulli e di coloro che pigliano latte facesti uscire compiuta laude”?». ¹⁷E llasciati loro, andò fuori della città in Bettania e ivi stette. ¹⁸Ma lla mattina ritornando nella città aveva fame, ¹⁹e vedendo un albore di fico presso alla via, venne quivi, e niente trovò i' llei altro che foglie solamente, e e' disse all'albore: «Mai in sempiterno di te no' nascerà frutto», e subitamente il fico si seccò. ²⁰E vedendo gli discepoli, si maravigliarono dicendo: «Come incontanente si seccò?». ²¹Ma rispondendo Ihesu disse a lloro: «In verità vi dico che sse aveste fede e non dubitaste, non solamente del fico fareste, ma sse al monte direte: “Togli e gittati in mare”, sì 'l farà. ²²E tutte qualunque cose adomanderete nell'oratione credendo avrete». ²³Et con ciò sia cosa che venisse nel tempio insegnando, vennero a llui li principi de' sacerdoti e ' seniori, cioè li antichi del popolo, dicendo: «Nella cui podestà fai tu questo e chi diede a tte questa podestà?». ²⁴E Ihesu rispuose e disse a lloro: «E io domanderò voi

11. gli popoli L] gl'appostoli R 12. E entrò] E entrando L; Entrando R ♦
cambiatori] combattitori R ♦ e lle cattedre ... rivoltò in terra] gittò e rivoltò (en
voltò L) in terra e lle cattedre (cittade R) di coloro che vendeano le colonbe L
R 14. a llui] om. R 16. quello] quelle L ♦ coloro] quegli R ♦ uscire] usare
R 17. dopo Bettania, R copia inizialmente da 21,18 ritornando a 21,19 foglie
solamente; tutto il testo è poi stato cancellato dal copista 19. venne] vennero R ♦
trovò] trovarono L R ♦ si seccò] fu secco L 21. fareste] f. questo R ♦ al
monte] 'l m. L 23. cioè] ciò L ♦ cui] quale L 24. domanderò] domando R

d'una parola, la quale se direte a mme e io dirò a voi nella cui podestà io faccio questo. ²⁵El battesimo di Giovanni ond'era, da' ccielo o dagl'uomini?». Ma egli udendo questo pensavano nel cuore loro dicendo: «Se diremo “Del cielo” dirà a noi: “Perché no' gli credesti?”». ²⁶Ma se diremo “Dagl'uomini”, temiamo la turba, imperò che ttutti aveano Giovanni siccome profeta». ²⁷E rispondendo a Ihesu dissono: «Noi non sappiamo». Disse a llo ro Ihesu: «E io non vi dirò in quale podestade faccio questo. ²⁸Ma che pare a voi? Alcuno huomo aveva due figliuoli e venendo al primo figliuolo disse: “Và oggi, adopera nella vigna mia”. ²⁹Ma quegli rispondendo disse: “Non voglio | andare”, poi pentutto mossesi e andoe. ³⁰Ma venendo all'altro disse simigliantemente, ma cquegli rispondendo disse: “Io vado, signore” e non vi andò. ³¹Quale di questi due fece la volontà del padre?». E e' dicono a llui: «Il primo». Dice a llo ro Ihesu: «In verità vi dico che ' pubblicani e lle meretrici vi avvanzeranno nel regno di Dio. ³²Imperò che venne a voi Giovanni nella via della giustizia et non credesti, [ma] li pubblicani e lle meretrici credettono a llui. Ma voi vedendo né penitenzia avesti poi, sicché credeste i' llui. ³³Ma udite anche l'altra similitudine. Uno huomo era, padre della famiglia, lo quale piantò la vigna e atorneolla della siepe e fece i' llei le canali e hedificò la tore nel mezzo di lei e allogolla a' lavoratori e andò i' llungo paese. ³⁴Ma con ciò sia cosa che ss'apressasse il tempo de' frutti, mandò li servi suoi alli lavoratori sicché pigliassono li frutti suoi. ³⁵Ma gli lavoratori pigliarono li servi suoi: alcuno ne batterono, alcuno n'uccisero, alcuno lapidorono. ³⁶Ancora mandò gli altri servi suoi, più che lli primi, e feciono a cquegli simigliantemente. ³⁷Ma ultimamente mandò loro il figliuolo suo dicendo: “Egli temeranno il figliuolo mio”. ³⁸Ma gli lavoratori, vedendo il figliuolo, dissero intra ssé: “Questi è l'erede, venite e uccidiamolo, e avremo l'ereditade sua”. ³⁹E pigliarono lui e cacciàrrollo fuori della vigna e uccisero lui. ⁴⁰Quando verrà il signore della vigna, che farà egli a quelli lavoratori?». ⁴¹E e' dicono a Ihesu: «Li rei malamente ucciderà e lla vigna sua allogherà ad altri lavoratori, li quali mandino a llui il frutto nei tempi suoi».

25. ond'era] odera R ♦ da' ccielo] o da cielo R ♦ Del] Da R 27. faccio] io f. R 28. al] il L R 31. vi dico] vidi R 32. ma] om. L R ♦ e lle] e L ♦ meretrici *corretto su* peccatrici L ♦ Ma] Mo L 33. e hedificò] hedificò R ♦ lavoratori] lavorati L 35. n'uccisero] n'uscisero L; uccisero R ♦ alcuno lapidorono] l'altro lapidorono L, *con* lapidorono *corretto su* batterono L 41. mandino] mandano L ♦ il frutto] i frutti R ♦ nei tempi suoi] nei tenpi suoi *corretto su* nel tenpo suo L

⁴²Dice Ihesu a lloro: «Non leggesti voi mai nelle Scritture “La pietra la quale riprovarono gli edificanti, questa è fatta nel capo del canto: dal Signore fatto è questo ed è maraviglioso nelli occhi nostri”?». ⁴³E imperò vi dico che ssi torrae da voi il regno [*] e darassi alla gente, che faccia li frutti ne’ tempi suoi. ⁴⁴Colui lo quale cadesse sopra questa pietra si spezzerà, ma colui sopra il quale cadesse spezzerà lui». ⁴⁵E con ciò sia cosa che udissero li principi degli sacerdoti et lli farisei la similitudine sua, conobbero che Ihesu dicea | di loro. ⁴⁶E cercando di pigliarlo, temerono le turbe, però che ll’aveano siccome profeta. [94ra]

22

[xxii] ¹ Et rispondendo Ihesu disse loro ancora questa similitudine: ²«Lo regno del cielo è simigliante all’uomo re, lo quale fece le nozze al figliuolo suo. ³E mandò gli servi suoi a richiedere l’invitati alle nozze, e non volono venire. ⁴Ancora mandò gli altri servi dicendo: “Dite agl’invitati: ‘Ecco, il mangiare mio è apparecchiato, li vitelli miei e ’ uccelli uccisi et tutte le cose sono apparecchiate: venite alle nozze’”. ⁵Ma quegli disprezzarono e andarono via: l’altro andò alla villa sua, l’altro all’altre sue cose. ⁶Ma gli altri tennero li servi suoi e con vergogna e con pena affitti sì uccidono. ⁷Ma, udendo questo, il re fu molto irato e mandò gli eserciti suoi e distrusse quegli’uomini e lla città loro infuocò. ⁸E allora disse agli servi suoi: “Le nozze certamente apparecchiate sono, e quegli che erano invitati non furono degni. ⁹Andate adunque nell’uscite delle vie e qualunque troverrete chiamate alle nozze”. ¹⁰E, usciti li servi nelle vie, raunarono tutti quegli che trovarono, buoni e rei. E empiute sono le nozze di coloro che sedeano. ¹¹Ma entrò lo re per vedere coloro che sedeano e videvi uno huomo che non era vestito della veste nuttiale. ¹²E disse a llui: “Amico, come entrasti al convito non abiendo la vesta nottiale?”, e quegli

21. 43. DEI

42. questa] la quale L R 43. vi dico] v. d. inperò L 45. lli] om. L 22. 2. del cielo] de’ cieli R 4. Ancora] E ancora R ♦ li vitelli miei] le tavale mie e uccelli con ta aggiunto in interlinea e mie ricorretto su miei L; le tavole e uccelli 5. quegli] egli gli R ♦ andarono] mandorogli L; ma(n)dorogli R ♦ alla villa] alla via L R ♦ l’altro] l’altro R 6. e con vergogna] con vergogne L ♦ pena] pene L ♦ uccidono corretto a margine a partire da fuggirono L 8. erano] furono R 11. della veste] di vestimento R 12. entrasti] entraste L

tacette. ¹³Allora disse lo re agli servigiali: “Legategli le mani e ’ piedi e mettetelo nelle tenebre di fuori: quivi sarà pianto e stridore di denti”. ¹⁴Ma molti sono chiamati ma pochi sono gli eletti». ¹⁵E, andando li farisei, feciono consiglio come potessono pigliare in parole Ihesu. ¹⁶E mandarono a llui li discepoli loro cogli herodiani dicendo: «Maestro, sappiamo che ttu sè verace e lla via di Dio in verità insegni e a tte non è cura d’alcuno e non guardi alla persona degl’uomini. ¹⁷Dì adunque a noi a tte che pare, s’è licito dare il tributo a Cesare o nno». ¹⁸Ma cognosciuta Ihesu la nequi|tia loro disse: «Ipocriti, perché mi tentate? ¹⁹Dimostrate a mme la moneta del censo». E quegli mostrarono a llui il danaio. ²⁰E disse Ihesu a llo: «Di cui è questa imagine e soprascrittione?». ²¹E e’ dicono a llui «Di Cesaro». E egli disse a llo: «Rendete dunque quelle cose che sono di Cesare a Cesare, e quello che è di Dio rendete a Dio». ²²E quegli che ll’udivano si maravigliarono e llasciato lui si partirono. ²³E in quello [dì] venero a llui li saducei, li quali negano che dee essere risurrezzione, e domandarono lui ²⁴dicendo: «Maestro, Moyses disse: se alcuno fosse morto non avendo figliuolo, meni lo fratello la moglie di colui e susciti il seme al fratello suo. ²⁵Ma erano appresso a nnoi sette fratelli, e llo primo, menata la moglie, morì e non avendo seme lasciò la moglie sua al fratello suo. ²⁶Ma simigliantemente il secondo e terzo, infino al settimo. ²⁷Ma ultimamente dopo tutti la moglie è morta. ²⁸Adunque nella resurrezzione di quale di questi sette sarà moglie? Averanola tutti lei?». ²⁹Ma Ihesu rispondendo disse loro: «Voi errate non sappiendo le Scritture né lla virtù di Dio. ³⁰Imperò che nella resurrezzione né si mariteranno né s’amoglieranno, ma saranno sicome angeli di Dio nel cielo. ³¹Ma della resurrezzione de’ morti non leggesti quello ch’è detto a voi da Dio dicendo: ³²“Io sono Dio d’Abraam, Dio d’Ysaach, Dio di Iacob: none è Idio degli morti ma degli viventi». ³³E vedendo ciò le turbe si maravigliavano della dottrina sua. ³⁴Ma gli farisei, udendo che Ihesu avea posto silenzio ai saducei, raunaronsi insieme, ³⁵e adomandò lui uno di loro, dottore della legge, tentando lui, e disse: ³⁶«Maestro, quale è il grande comandamento della legge?». ³⁷Disse a llui Ihesu: «Ama il Signore Idio tuo con tutto il cuore tuo e con tutta la mente tua et con

16. degl’uomini] né algl’uomini L R 17. dare] di d. R 18. cognosciuta] conosciute R 20. E] om. R 22. llasciato] llasciati L R 23. dì] om. L R ♦ che dee] che non dee L R 24. fosse morto] morisse R ♦ figliuolo] figliuoli R 27. tutti] a t. R 31. leggesti] leggesti voi mai R

tutta l'anima tua. ³⁸Questo è grandissimo e primo comandamento. ³⁹Ma il secondo è simigliante a questo: ama il proximo tuo come te medesimo. ⁴⁰In questi due comandamenti pende l'universa legge e li profeti». ⁴¹Ma raunati i farisei, adomandò loro ⁴²dicendo: «Che vi pare di Christo, cui figliuolo e' sia?». | Dicono a llui: «Di David». ⁴³Disse a lloro Ihesu: «Come dunque David in ispirito chiama lui “Segnore” dicendo: ⁴⁴“Disse lo Signore al Signore mio: ‘Siedi dalla diritta mia infino che io ponga li nemici tuoi scanello, cioè predella, de' tuoi piedi’”? ⁴⁵Se adunque David chiama lui “Segnore”, come è suo figliuolo?». ⁴⁶E nullo di loro gli potea rispondere parola, né alcuno da indi innanzi non fu più ardito di domandare.

[94^{va}]

23

[xxiii] ¹Allora Ihesu favellò alle turbe e a' discepoli suoi ²e disse: «Sopra la cattedra di Moyses sederono gli scrivi e ' farisei. ³Adunque servate e fate ciò che vi dicono. Ma secondo l'opere loro non vogliate fare, però che dicono e non fanno. ⁴Imperò che l'legano gli pesi gravi e importabili e pongogli nelle spalle degl'uomini, ma col dito loro non vogliano muovere. ⁵Ma tutte l'opere loro fanno acciò che ssieno veduti dagl'uomini, imperò che allargano le loro filaterie e dicerie loro e magnificano le fimbrie loro: ⁶amano li primi luoghi nelle cene e lle prime cattedre nelle sinagoghe ⁷e lle salutationi ne' mercati ed essere chiamati dagl'uomini “maestri”. ⁸Ma voi non vogliate essere chiamati “maestri”, però che uno è lo maestro vostro, ma tutti voi siete frategli. ⁹E “padre” non vogliate a voi chiamare sopra la terra, imperò che uno è lo Padre vostro lo quale è nel cielo. ¹⁰Né non vi chiamate “maestri”, però che il maestro vostro è Christo. ¹¹Chi è maggiore di voi sarà vostro servo. ¹²Ma chi se exalterà sarà humiliato, e chi se aumilierà sarà exaltato. ¹³Ma guai a voi, scrivi e farisei ipocriti, i quali serrate il reame del cielo agl'uomini né però voi non v'entrate né quegli che vogliono vi lasciate entrare. ¹⁴Guai a voi, scrivi e farisei ipocriti, che mangiate le cose delle vedove orando lunghe orationi, e

37. tutta l'anima] tutto l'a. R 39. dopo come te, R duplica inizialmente il testo da Idio tuo con tutto il cuore tuo a il proximo tuo come te; tutto il testo, con l'unica eccezione dell'ultimo te, è poi cancellato dal copista 23. 5. dicerie] diceria R 6. lle prime cattedre] nelle prime cittade R 7. mercati] menati R 9. “padre” ... chiamare] non vogliate a voi chiamare padre R 10. maestri] maestro R 13. però] per R 14. che] i quali R

[94^{rb}] per questo piglierete il giudicio. ¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, i quali atorniate il mare e lla terra acciò che facciate uno circunciso e poi che ll'avete fatto il fate figliuolo dello 'nferno doppiamente che voi. ¹⁶Guai a voi, scribi e farisei guidatori ciechi, li quali dite: "Qualunque giurasse per lo tempio, non è niente. Ma quegli che giurasse per l'oro del tempio è tenuto". ¹⁷Stolto e cieco, qual è maggiore, o l'oro o 'l tempio che santifica l'oro? ¹⁸E: "Qualunque giurasse per l'altare niente è, ma qualunque giurasse per lo dono dell'altare è tenuto". ¹⁹Cieco! È maggiore il dono che ll'altare che santifica il dono? ²⁰Ma chi giura per l'altare giura per tutte le cose che vi sono suso e per l'altare, ²¹e chi giura per lo tempio, giura per lui e per Colui che abita in exo. ²²E quegli lo quale giura per lo cielo, giura per lo trono di Dio e per Colui lo quale siede sopra lui. ²³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, li quali decimate, cioè pigliate le cime, della menta et dell'aneto e del comino e llasciate quelle cose che sono più gravi della legge: el giudicio e lla misericordia e lla fede. Queste cose bisognano di fare e quelle non si convengono di lasciare. ²⁴Duchi ciechi e guidatori ciechi, lasciate la zenzara e tranghiotite il camello. ²⁵Guai a voi, scribi e farisei, li quali mondate, cioè lavate, quello ch'è di fuori del calice et della scodella, ma dentro siete pieni di rapina et di bruttura. ²⁶Fariseo cieco, monda prima quello ch'è brutto dentro dal calice e della scodella, sicché quello ch'è di fuori si faccia mondo. ²⁷Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, i quali siete simiglianti ai sepulcri imbiancati, li quali di fuori agl'uomini paiono spetiosi e begli, ma dentro sono pieni d'ossa de morti e d'ogni bruttura e fastidio. ²⁸Così certamente voi di fuori aparite agl'uomini giusti, ma dentro siete pieni d'ipocresia e d'iniquità. ²⁹Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, i quali edificate gli sepulcri de' profeti e adornate gli monumenti degli giusti ³⁰e dite: "Se noi fossimo stati negli dì de' padri nostri, noi non saremmo stati loro com-

15. uno circunciso] il mare circunciso R, con il mare poi espunto 16. guidatori ciechi] g. della greggia c., con della greggia poi espunto L; guidatori de' ciechi R 17. qual è] ho qual è R ♦ o 'l tempio] al tempio R ♦ che] cho L ♦ santifica] santificci R 18. Qualunque] Qualuque L ♦ niente è] è niente R ♦ ma qualunque giurasse] e qualunque R 20. le] quelle R 22. lo quale siede] lo qualera s. L 23. decimate, cioè] derimate ciò R ♦ e del comino] e 'l comino L ♦ Queste] Quelle R ♦ convengono] convengano L 24. Duchi ciechi e guidatori ciechi] Duchi de' ciechi e guidatori de' ciechi L R 25. mondate ... et della scodella] comandate quello ch'è di fuori del calice et della scodella lavate, cioè (ciò R) che si lavano L R 27. imbiancati] inbiancchati L, inbiacchati R 28. Così] Che sì L ♦ d'ipocresia e d'iniquità] di rapina e d'iniquitate e d'ipocresia R

pagni nel sangue de' profeti". ³¹E così | siete testimoni a voi medesimi [95ra] imperò che siete figliuoli di coloro li quali uccisono li profeti. ³²E voi dunque empiete la misura de' padri vostri. ³³Serpenti, generationi di vipere, come fuggirete dal giudicio della fiamma? ³⁴E imperò ecco ch'io mando a voi li profeti e ' sapienti e ' dottori e voi di quegli ucciderete e crucifiggerete e di loro fragellerete nelle sinagoghe vostre e perseguiterete di città in città, ³⁵sicché venga sopra voi ogni sangue giusto lo quale è sparto sopra la terra, dal sangue d'Abel giusto fino al sangue di Zaccaria figliuolo di Baracchia, il quale uccidesti intra 'l tempio e ll'altare. [³⁶*] ³⁷Ierusalem, Ierusalem, il quale uccidi e profeti e lapidi coloro che tti sono mandati! Quante volte volli raunare i figliuoli tuoi a modo che lla gallina rauna i suoi pulcini sotto l'alle, e non volesti! ³⁸E imperò la casa vostra sia diserta. ³⁹E imperò dico a voi: non vederete me oggimai infino che diciate "Benedetto quelli che viene nel nome del Signore"».

24

[xxiv] ¹ E uscito Ihesu del tempio [andava e] vennero a llui i discepoli suoi e mostrarono a llui il tempio e gli edificii suoi. ²Ma Ihesu rispondendo disse a lloro: «Vedete tutte queste cose? In verità vi dico che non si lascerà qui pietra sopra pietra che non si distrugga». ³Ma egli sedendo sopra il monte d'Olivet, vennero a llui i discepoli suoi in secreto e dissono: «Dì a nnoi quando queste cose saranno e quale fia il segno del tuo avvenimento e della consumazione del secolo». ⁴E rispondendo Ihesu disse a lloro: «Vedete che nullo v'inganni, ⁵però che molti verranno nel nome mio dicendo: "Io sono Christo", e molti ne inganneranno. ⁶Ma quando voi udirete le battaglie e lle oppenione delle battaglie, vedete non vi turbate, imperò ch'è bisogno che queste cose si facciano. Ma non sarà ancora il fine, ⁷però che ssi leverà gente contr'a gente e regno contr'a regno, e saranno pistolen-

23. 36. AMEN DICO VOBIS VENIENT HAEC OMNIA SUPER GENERATIONEM ISTAM

33. dal giudicio della fiamma] dalla femmina e dal giudicio R 35. d'Abel giusto fino al sangue] *om.* R 36. *om.* L R 37. uccidi] *ricorretto su iniziale* lapidi L ♦ alle] alie R 39. quelli] colui R 24. 1. andava e] *om.* L R 2. Vedete] V. voi R ♦ si lascerà qui] non ci rimarrà R 3. fia] e' fia L; sarà R 4. consumazione *ricorretto su iniziale* consolazione L 6. e lle oppenione delle battaglie] *om.* R

zie e carestie e tremuoti grandi per li luoghi. ⁸Ma ttutte queste cose sono cominciamento di dolore. ⁹Allotta daranno voi in tribulazione e uccideranno voi e sarete in odio a ttutte le genti per lo nome mio. [957b] ¹⁰E allora si scandalizzeranno molti | e insieme si tradiranno e avranosi in odio. ¹¹E molti falsi profeti si leveranno e molti ne inganneranno, ¹²imperò che abonderà la iniquità e rafredderà la carità di molti. ¹³Ma chi perseve[re]rà fino alla fine, questi sarà salvo. ¹⁴E predicherassi lo vangelo del regno per tutto l'universo mondo in testimonio a ttutte le genti, e allora verrà il consumamento. ¹⁵E quando voi vedrete l'abominatione della desolatione, la quale dice Daniel profeta stare nel luogo santo, chi legge intenda. ¹⁶Allora quelli che sono in Giudea fuggano a' monti. ¹⁷Quelli che sono nel tetto non discendano a torre nulla di casa sua. ¹⁸E quelli che sono nel campo nnon tornino a torre la gonnella sua. ¹⁹Ma guai ai pregnantì e a' nutricanti in quegli dì. ²⁰Ma orate, acciò che lla fuga vostra non sia di verno overo in sabato, ²¹però che lla tribulatione sarà sì grande allora, la quale non fu dal cominciamento del mondo fino a ora, né debbia essere. ²²E sse non fossero abbreviati quegli dì, non si salverebbe ogni carne. Ma per gli eletti s'abrievaranno quegli dì. ²³Allora se alcuno vi dicesse: "Ecco qui Christo", overo "Colà", non vogliate credere, ²⁴però che ssi leveranno falsi Christi e falsi profeti e daranno segni grandi e maraviglie, sicché verrebbero gli eletti inn- erore se potesse essere. ²⁵Ecco che llo predico a voi. ²⁶Se adunque dicessono a voi: "Eccolo nel deserto", non vogliate uscire; e se dicessono: "Ecco dentro nelle case", non vogliate credere. ²⁷Imperò che ssicome la folgore apare da oriente infino inn- occidente, così sarà l'avenimento del figliuolo della vergine. ²⁸In qualunque luogo sarà il corpo, quivi si rauneranno l'aquile. ²⁹Ma incontanente, dopo la tribulatione di quei dì, el sole escurerà e lla luna non darà il lume suo e lle stelle cadranno di cielo e lle vertudi del cielo si commoveranno. ³⁰E allora aparirà il segno del figliuolo della vergine nel cielo. E allora piangeranno in sé tutte le schiatte della terra e vedranno il figliuolo della vergine venire nelle nuvole del cielo con vertude molta e maestade. ³¹E manderà gli angeli suoi colla trom-

9. daranno] diranno R 12. iniquità] iniqua L 13. persever[er]à] persevera L; persevera R 14. mondo] il m. L 15. vedrete] udirete L ♦ la quale] che R 19. pregnantì] prengni R 22. per gli eletti ... dì] saranno quelli dì abbreviati per li eletti R 23. overo] hove R 24. Christi] om. R, lasciando spazio deputato all'integrazione 26. uscire] credere L R ♦ e se dicessono ... credere] om. R 29. quei] quel L R

ba e voce grande, e rauneranno gli eletti suoi da' quattro venti, dall'altezza degli cieli infino agli termini loro. ³²Ma imparate dall'albore del fico la parabola: con ciò sia cosa che 'l ramo suo fosse tenero e la foglia nata, sapete allora che lla state è presso. ³³E così voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che presso è [*]. ³⁴In verità vi dico che non trapasserà questa genera|tione infino che ttutte queste cose si facciano. ³⁵El cielo e lla terra trapasseranno, ma lle mie parole non passeranno. ³⁶Ma di quello dì e ora niuno sa, né gli angeli del cielo né llo figliuolo, se none solo il Padre. ³⁷Ma ssicome ne' dì di Noè, così sarà l'avenimento del figliuolo della vergine, ³⁸imperò che ssicome erano negli dì dinanzi al diluvio mangiando e bevendo, maritandosi e amogliandosi, infino al dì che Noè entrò nell'arca, ³⁹e no' llo credettono infino che venne lo diluvio e ttutti morirono. Così sarà l'avenimento del figliuolo della vergine. ⁴⁰Allora due saranno nel campo: l'uno sarà tolto e ll'altro sarà lasciato. ⁴¹Due macine macineranno: l'una sarà tolta e ll'altra sarà lasciata. Due saranno nel letto: l'uno sarà tolto e ll'altro sarà lasciato. ⁴²Vegghiate adunque, imperò che non sapete in qual ora lo Signore vostro verrà. ⁴³Ma questo sappiate: che sse sapesse il padre della famiglia in qual ora il furo venisse, vegghierebbe certamente e non lascerebbe rubare la casa sua. ⁴⁴E imperò voi state apparecchiati, imperò che non sapete in qual ora il figliuolo della vergine dee venire. ⁴⁵Che pensi che ssia fedele servo e prudente, lo quale ordina lo signore sopra la famiglia sua sicché dea a llo il cibo nel tempo? ⁴⁶Beato quello servo che quando verrà lo signore suo dalle nozze il troverà veggiare. ⁴⁷In verità vi dico ch'egli il porrà sopra tutti i suoi beni. ⁴⁸Ma sse quello servo fosse reo e dicesse nel cuore suo: "Il segnore mio pena a venire", ⁴⁹e cominciasse a percuotere i servi suoi e mangia e bee cogli pubblicani, ⁵⁰verrà lo signore di quello servo nel dì nel quale egli non saprà* e nell'ora nella quale non sa ⁵¹e dividerà lui e lla parte sua porrà cogl'ipocriti: quivi sarà pianto e stridore di denti.

[95^{va}]

24. 33. IN IANUIS 50. SPERAT

31. suoi] *om.* R 32. la foglia nata] la folglia nate L; le fogle late R 33. vedrete] udirete L R 34. ttutte] *om.* R 36. se none solo il Padre] se non lo Padre solo R 38. amogliandosi] amagliandosi R 39. e no' llo] e e' no' llo R 41. macine] macini L ♦ l'una] l'uno R 42. imperò che] perché R 45. pensi] pensi tu R ♦ fedele servo] servo fedele R ♦ ordina] ordinò R ♦ sua] *om.* R 50. egli] *om.* R

[xxv] ¹Allora sarà simigliante il reame del cielo alle .x. vergini le quali, pigliate le lampane loro, uscirono contro allo sposo e alla sposa. ²Ma cinque di loro erano stolte e cinque prudenti. ³Ma lle cinque stolte, tolte le lampane, non tolsono seco dell'olio. ⁴Ma lle prudenti pigliarono l'olio * nelle lampane loro. ⁵Ma penando a venire lo sposo, adormentaronsi tutte e dormirono. ⁶Ma nella mezza notte è fatto grido dicendo: "Ecco, lo sposo viene: uscite incontro a llui!". ⁷Allora si levarono tutte quelle vergini e adornarono le lampane loro. ⁸Ma lle stolte dissono alle savie: "Date a noi dell'olio vostro, imperò che lle lampane nostre si spengono". ⁹Rispuosono le savie e dissono: "Forse che non baste|rebbe a noi e a voi. Andate a coloro che ne vendono e comperatevene per voi". ¹⁰Ma intanto che andarono a comperare, venne lo sposo e quelle ch'erano apparecchiate entrarono co' llui alle nozze, e serata è la porta. ¹¹Ma lle ultime, cioè l'altre vergini, vengono, dicendo: "Signore, signore, apri a nnoi!". ¹²E quegli rispondendo disse a lloro: "In verità vi dico ch'io non vi conosco". ¹³E imperò veghiate che non sapete né 'l dì né ll'ora. ¹⁴Che siccome alcuno huomo, volendo andare di lunge, chiamò e servi suoi e diede a lloro i beni suoi. ¹⁵E ad uno diede .v. talenti e all'altro due e all'altro uno, a cciascuno secondo la propria virtude. E disse loro: "Accrescete", e andò alla sua via. ¹⁶Quegli che avea presi cinque talenti andò, e guadagnati à con essi altri cinque. ¹⁷Simigliantemente quegli che n'avea presi due guadagnonne altri due. ¹⁸Ma quegli che n'avea avuto uno, andò e sotterrollo in terra e nascose la moneta del suo signore. ¹⁹Ma dopo molto tempo venne il signore di quelli servi e fece la ragione co' lloro. ²⁰E venendo inanzi quello servo lo quale avea avuti cinque talenti, offerse a llui cinque talenti dicendo: "Signore, cinque talenti desti a mme: econo altri cinque che io sopra ò guadagnato". ²¹Dice a llui lo signore suo: "Godi, servo buono e fedele: imperò che sopra poche cose fosti fedele, sopra molte ti costituirò. Entra nell'allegrezza

25. 4. IN VASIS SUIS CUM LAMPADIBUS

25. 1. le quali] i q. R ♦ pigliate] prese R ♦ uscirono] e u. R 5. tutte] tutti L 7. tutti] tutte L 10. andarono] andavano R ♦ è] om. R 11. cioè l'altre vergini; vengono] vengono cioè l'altre vergini vengono L ♦ Signore, signore] Signore R 14. i beni] de' b. R 15. alla sua via] a sua via L; alla via sua R 16. Quegli] Ma quegli R 20. sopra ò guadagnato] ò sopra guadagnato R 21. poche cose fosti fedele, sopra] om. R

del signore tuo". ²²Ma venne colui il quale avea avuti due talenti et dice: "Signore, due talenti desti a mme: econe altri due che io n'ò guadagnati". ²³Disse a llui lo signore suo: "Godi servo buono e fedele: però che in poche cose sè stato fedele, sopra molte te ordinerò. Entra nell'alegrezza del signore tuo". ²⁴Ma venne quegli che avea preso uno talento e dice: "Signore, perciò ch'io so che ttu ssè huomo duro, e mieti dove non seminasti, e rauni dove none spargesti. ²⁵Onde temendo andai e nascosi il talento tuo in terra: ecco che ttu ài quello ch'è tuo". ²⁶Ma rispuose lo signore suo e disse a llui: "Servo cattivo e pigro, però che ttu sapevi ch'io mieto ove non semino e rauno dove none spargo, ²⁷o perché non davi tu la pecunia mia a' mercatanti e tavolieri? E io|venendo arei ricevuto quello che è mio coll'usura. ²⁸Togliete adunque da llui il talento e datelo a colui che n'à cinque. ²⁹Imperò che a ciascuno che à gli sarà dato e abonderà. Ma a colui lo quale non à quello che pare che abbia si torrà da llui. ³⁰E llo disutile servo cacciate nelle tenebre di fuori: quivi sarà pianto e llo stridore de' denti". ³¹Ma quando verrà il figliuolo della vergine nella sua maestà e ttutti gli angeli suoi co' llui, allora sedrà nella sedia della sua maestà ³²e raunerannosi a llui tutte le genti, e egli dipartirà loro siccome il pastore che parte le pecore da' becchi. ³³E ordinerà le pecore dalla mano diritta e i becchi dalla mano sinistra. ³⁴Allora dirà il re a coloro che saranno dalla sua mano diritta: "Venite, benedetti del padre mio, e possedete il regno il quale vi fu apparecchiato inanzi che 'l mondo fosse. ³⁵Imperò ch'io ebbi fame e voi mi desti mangiare, ebbi sete e voi mi desti bere, fui pellegrino e voi mi ricevesti, ³⁶fui ignudo e voi mi vestisti, fu' infermo e voi mi vicitasti, fui in carcere e voi venisti a mme". ³⁷Allora risponderanno li giusti e diranno: "Signore, quando ti vedemo noi afamato e demoti mangiare, ovvero asetato e demoti bere, ³⁸ovvero pellegrino e ricevemote, ovvero ignudo e vestimoti, ³⁹ovvero infermo e vicitàmoti, ovvero quando ti vedemo in carcere e venimo a tte?". ⁴⁰Allora risponderà lo re e dirà loro: "In verità vi dico che quello che voi facesti a uno di questi miei minimi fratelli voi il

[96ra]

23. fedele] fede R ♦ che in poche cose sè stato fedele, sopra] *om.* R 27. o perché] e p. R 29. a ciascuno] ciascuno L ♦ non à ... da llui] non à gli sarà tolto quello che pare che abbia si (e si R) torrà da llui L R 31. Ma quando verrà il figliuolo della vergine] Quando il figliuolo della vergine verrà R ♦ nella sua maestà] nella sedia della sua maestà L R 32. pecore] pochore L 33. ordinerà] porrà R 37. demoti] deemoti L 39. prima di quando, infermo cancellato R 40. fratelli aggiunto a margine L ♦ voi il facesti] il facesti R

facesti a me”. ⁴¹Allora dirà lo re a queglii che saranno dalla sua mano sinistra: “Andate, maladetti *, nel fuoco etternale il quale è aparecchiato al diavolo e agli angeli cioè a’ messi suoi: ⁴²però ch’io ebbi fame et non mi desti mangiare, ebbi sete e non mi desti bere, fui pellegrino e no mi ricevesti, fui ignudo e no mi copristi, fui infermo et no mi visitasti, fui in carcere et non venisti a me”. ⁴⁴Allora risponderanno queglii e | diranno: “Signore, quando ti vedemo noi afamato overo asetato overo pellegrino overo nudo overo infermo overo in carcere e non ti servimmo?”. ⁴⁵E risponderà il re: “In verità vi dico che quello che voi non facesti a uno di questi miei minimi, voi nol facesti a mme”. ⁴⁶Andranno costoro nel tormento eterno, ma i giusti in vita eterna».

26

[xxvi] ¹Disse Ihesu a’ discepoli suoi quando ebbe compiuto di dire le sopra dette parole:

Comincia il Passio secondo san Matteo

²«Sapete che dopo due dì sarà la Pasqua e ’l figliuolo della vergine sarà tradito acciò che ssia crucefisso». ³Allora si raunorono i principi de’ sacerdoti e gli antichi del popolo in casa del principe de’ sacerdoti, lo quale avea nome Caifas, ⁴e feciono consiglio in che modo il potessono con inganno pigliare e uccidere. ⁵Ma dicevano «No nel dì della festa», acciò che ’l romore non fosse nel popolo. ⁶Ma essendo Ihesu in Bettania nella casa di Simone lebbroso, ⁷vene a lui una femina che avea un bossolo d’alabastro d’unguento pretioso e sparselo sopra ’l capo di Ihesu che sedea e mangiava. ⁸Ma vedendo gli discepoli furono indegnati dicendo: «Perché è fatta questa perdizione? ⁹Potevasi vendere molto questo, e ’ danari dare a’ poveri». ¹⁰Ma sappiendo Ihesu disse a lloro: «Perché siete voi molesti a questa femmina, la quale à operata i me opera buona? ¹¹Imperò che voi sempre avrete i poveri con voi, ma me non avrete sempre. ¹²Mettendo adunque questa questo unguento nel corpo mio, àllo fatto per la mia sepoltura. ¹³In verità

41. A ME

41. quegli] coloro R ♦ cioè a’ messi] *om.* R 46. eterno] etternale R
26. 1. compiuto] compiute R **Rubrica 2.** Comincia ... san Matteo] Passion R
2. Sapete] Voi s. R 3. del principe] il p. L R 4. con inganno pigliare e uccidere] pigliare e uccidere Yhesu con inganno R 6. essendo] ssendo L
7. una] la L

vi dico che in qualunque luogo sarà predicato questo vangelo, in tutto il mondo si dirà che questo ella fece, in memoria sua». ¹⁴Allotta andò uno de' dodici, il quale si dicea Iuda scariotto, a' principi de' sacerdoti ¹⁵e disse a lloro: «Che mmi volete voi dare? E io il vi tradirò». Ordinarono di dargli trenta danari d'ariento. ¹⁶E egli poi cercava in che modo il potesse tradire. ¹⁷Ma il primo di degli azzimi, cioè il giovedì, venero i discepoli a Ihesu dicendo: «Ove vuoi che noi t'apparechiamo a mangiare la Pasqua?». ¹⁸E egli disse a lloro: «Andate nella città ad alcuno e dite a llui: "El maestro dice: 'El tempo mio è presso, |io voglio fare la Pasqua teco co' discepoli miei'"». ¹⁹E fecero [96va] i discepoli come Ihesu ordinò a lloro e apparecchiarono la Pasqua. ²⁰Ma fatto il vespro, mangiava Ihesu con [i] dodici discepoli suoi. ²¹E mangiando loro, egli disse: «In verità vi dico che uno di voi mi tradirà». ²²E molto contristati, cominciarono ciascuno per sé a dire: «Sarei esso io, messere?». ²³E rispondendo disse a lloro: «Quelli che intigne meco la mano nella scodella, quelli mi tradirà. ²⁴Imperò che 'l figliuolo della vergine va siccome è scritto di lui. Ma guai a quell'uomo per cui sarà tradito il figliuolo della vergine: buono era a llui se non fosse nato quell'uomo». ²⁵E rispondendo Iuda che 'l tradia disse: «Or sono esso io, maestro?». Disse a llui Ihesu: «Tu l'ài detto». ²⁶Et cenando eglino, prese Ihesu il pane e benedisselo e ruppelo e diello a' discepoli suoi dicendo: «Prendete e mangiate, questo è il corpo mio». ²⁷E preso ch'ebbe il calice, rendette grazie e diedelo a' discepoli suoi dicendo: «Bevete di questo tutti, ²⁸questo è il sangue mio del nuovo testamento, lo quale si spargerà per voi e per molti in remissione degli peccati. ²⁹Ma dico a voi che io oggimai non berò di questa generatione di vite, infino a ttanto ch'io il berò con voi nuovo nel regno del Padre mio». ³⁰E detto l'ino, andarono nel monte Oliveto. ³¹Allora disse a lloro Ihesu: «Tutti voi scandalo patirete in me in questa notte, imperò ch'egli è scritto: "Io percooterò il pastore e dispergeranosi le pecore della greggia". ³²Ma poi ch'io sarò risuscitato, io v'apparirò* in Galilea». ³³Ma rispondendo Pietro disse a Ihesu: «E

26. 32. PRAECEDAM VOS

14. dodici] docì L 15. Ordinarono di dargli] ordinarono a llui di dargli L; gli ordinarono di dare a llui R 17. cioè] ciò L R 19. a lloro] co' lloro L 20. i] om. L R 21. egli] e e. L R 24. va siccome ... della vergine] om. R 26. mio aggiunto a margine L 30. detto] detta R ♦ Oliveto] d'O. R 31. Allora ... Ihesu] E disse Yhesu a lloro R 32. poi aggiunto L

sse ttutti scandalezati saranno in te, io no mi scandelezzarò giamai in te». ³⁴Disse a llui Ihesu: «In verità ti dico che in questa notte, inanzi che 'l gallo canti, tu mmi negherai tre volte». ³⁵Disse a llui Pietro: «Ancora se fosse bisogno che io morissi teco, non ti negherò». Simigliantemente tutti i discepoli dissono così. ³⁶Allora venne Ihesu co' discepoli suoi nella villa, la quale si chiama Gessemani. E disse a' discepoli suoi: «Sedete qui, infino che io vada colà e ori». ³⁷E presi seco Piero e ' due figliuoli di Zebbedeo, cominciò a contristarsi e adolorato essere. ³⁸Allora dice a llo Ihesu: «Trista è l'anima mia infino alla morte. Aspettate qui e vegghiate co' meco». ³⁹E andato oltre un poco, inchinossi nella faccia sua orando, e diceva: «Padre mio, se possibile è, [96vb] passi da mme questo calice. Ma impertanto non sia com'io voglio ma come vuogli tu». ⁴⁰E venne a' discepoli suoi e trovò loro dormire e disse a Pietro: «Non potesti una ora veghiare meco? ⁴¹Veghiate e orate acciò che voi non entriate in tentazione, perciò che llo spirito è pronto ma lla carne è inferma». ⁴²E poi andò e orò la seconda volta e dicea: «Padre mio, se questa passione non può preterire ch'io la riceva, sia fatta la volontà tua». ⁴³E venne un'altra volta a' discepoli suoi e trovogli dormire, imperò che gli occhi loro erano gravati. ⁴⁴E llasciati i discepoli, ancora un'altra volta andò e orò la terza volta e disse quella medesima parola. ⁴⁵Allotta venne a' discepoli suoi e disse a llo: «Dormite ancora e riposatevi: ecco che ss'apressa l'ora che 'l figliuolo della vergine sarà dato in mano de' peccatori. ⁴⁶Levatevi suso e andiamo, ecco che ssi apressima colui che mmi tradirà». ⁴⁷Ancora parlando egli, ecco Iuda, uno de' dodici, et co' llui venne molta turba co' coltegli e co' mazze, mandati dagli principi de' sacerdoti e dagli antichi del popolo. ⁴⁸Ma quegli che 'l tradìo avea dato loro segno dicendo: «Qualunque io bacerò, quegli è esso: tenete lui». ⁴⁹E incontanente venendo a Ihesu disse: «Dio ti salvi, maestro», et basciò lui. ⁵⁰E disse a llui Ihesu: «Amico, a cche venisti?». Allora vennero e missono la mano in Ihesu e tennono lui. ⁵¹E ecco uno di quelli i quali erano con Ihesu stese la mano e trasse il coltel suo e percosse il servo

33. scandelezzati saranno] saranno scandelezzati R 35. morissi] muoia R
 36. ori] oro R 37. seco] ch'ebbe seco R ♦ figliuoli] filgluolo L ♦ adolorato
 essere] essere adolorato R 39. orando] e orava R 42. E poi] Poi R ♦ orò]
 ora L R 44. andò] andò ancora L 45. apressa] aprexima R 47. ecco
 Iuda] echo che venne Giuda R ♦ dodici] doci L ♦ co' mazze] mazze R
 48. tradìo] tradia R 50. venisti] veniste L ♦ vennero] venne R 51. i quali
 erano] ch'erano

del pontefice de' sacerdoti e mozzogli l'orecchio suo. ⁵²Allora disse Ihesu a llui: «Rimetti il coltello tuo nel luogo suo, però che ttutti quegli che piglieranno coltello, per coltello periranno. ⁵³Or non credi tu ch'io possa pregare il Padre mio, e egli mi manderebbe più di dodici legioni d'angeli che mmi difenderebano? ⁵⁴Come adunque s'adem-
pianno le Scritture? Imperò che così è bisogno che ssi faccia». ⁵⁵In quell'ora disse Ihesu alle turbe: «Siccome al ladrone venisti, con coltelli e bastoni a pigliare me. Continuamente era con voi nel tempio insegnando e no mi tenesti. ⁵⁶Ma ttutto questo si fa acciò che ssi adempiano le Scritture de' profeti». Allora tutti li discepoli, lasciato lui, fuggirono. ⁵⁷Ma egli tenono Ihesu et menòrrollo a Cayfas pontefice de' sacerdoti, ove li scrivi e ' seniori erano raunati. ⁵⁸Ma Piero seguitava lui dalla lunga infino nel palazzo de' principi de' sacerdoti, e entrato dentro sedeva colli servi|e aspettava di vedere il fine del fatto. ⁵⁹Ma lli principi de' sacerdoti e ogni concilio cercavano testimonianza falsa contro a Ihesu, sicché dessero lui alla morte. ⁶⁰E nol trovarono, con ciò fosse cosa che molti falsi testimoni venissono. Ma ultimamente vennero due falsi testimoni ⁶¹e dissono: «Costui disse: "Posso distruggere il tempio di Dio e dopo tre di reedificarlo"». ⁶²E levandosi il principe de' sacerdoti disse a Ihesu: «Tu no rispondi niente a cquelle cose le quali costoro contro a tte testimoniano?». ⁶³Ma Ihesu taceva. E 'l principe de' sacerdoti disse a Ihesu: «Scongiurote per Dio vivo che ttu dichi a nnoi se ttu ssè Christo figliuolo di Dio vivo». ⁶⁴E Ihesu disse a llui: «Tu 'l dicesti. Ma impertanto dico a voi che voi per inanzi vedrete il figliuolo della vergine sedere della diritta parte della virtù di Dio e venire negli nuvoli del cielo». ⁶⁵Allora il principe de' sacerdoti squarciò le vestimenta sue dicendo: «Bestemmiò, che bisogno abiamo di testimoni? Ecco che voi udisti ora la bestemmia: ⁶⁶che pare a voi?». Ma quegli rispondendo dissero: «Egli è degno di morte». ⁶⁷Allora sputarono nella faccia sua e colle collate lui percoteano, e gli altri davano a llui le gotate nella faccia sua ⁶⁸e diceano: «Profetezza a noi, Christo: chi è quegli che tti percosse?». ⁶⁹Ma Pietro sedeva fuori del palazzo, e venne a llui una serviziale dicendo: «E ttu eri con Ihesu galileo». ⁷⁰Ma quegli negò dinanzi a ttutti dicendo: «Non so che tti dici». ⁷¹Ma uscendo Pietro della porta, vidde lui un'altra serviziale et

[98ra]

l'orecchio suo] l'orecchie sue L R 55. tempio] tempo R 56. ssi adempiano] ssi compiano L; ss'adempiano R 57. de' sacerdoti] om. R 58. fine] fino R
59. testimonianza] di t. L R ♦ sicché] acciò R ♦ alla] a R 65. le vestimenta sue] lo vestimenta suoi R 67. nella faccia sua] in faccia, aggiunto a margine L
71. un'altra serviziale] un altro servigiale R

disse a quegli gli quali erano ivi: «E questi era con Ihesu nazzereo». ⁷²E ancora negò con giuramento: «Imperò che io non conosco quest'uomo». ⁷³E poco dipò questo, vennero certi, li quali stavano quivi, e dissono a Piero: «Veramente tu ssè di quegli, imperò che lla favella tua ti fa manifesto». ⁷⁴Allora incominciò a riprovare e a giurare che non avea conosciuto quell'uomo. E incontanente il gallo cantò. ⁷⁵E ricordato s'è Piero della parola la quale Ihesu avea detta: «Imprima che 'l gallo canti, tu mmi negherai tre volte». E uscì fuori e pianse amaramente.

27

[97^{rb}] [xxvii] ¹Ma fatta la mattina, consiglio feciono tutti li principi de' sacerdoti e ' antichi del popolo contro a Ihesu, sicché il dessono a | morte. ²E legato, menarono lui e dièdollo a Pilato rettore. ³Allora vedendo Giuda, il quali tradì lui, ch'egli era dannato, per penitenza menato, riportò i trenta danari d'argento a' principi de' sacerdoti e agli antichi ⁴dicendo: «Peccai tradendo il sangue giusto». Ma quegli dissono: «Che fa a noi? Tu tte 'l vedrai». ⁵E gittati i danari nel tempio, partissi. E andando colla fune s'impiccoe. ⁶Ma gli principi de' sacerdoti, tolti i danari, dissero: «Non è licito a noi di metterli nella cassa, però che è prezzo di sangue». ⁷Ma feciono consiglio et comperarono di quegli uno campo di terra in sepoltura de' pellegrini. ⁸E per questo è chiamato quello campo Aceldemach, cioè 'campo di sangue' fino a cquesto dì. ⁹Allotta fu adempiuto quello che fu detto per Ieremia profeta dicendo: «E' piglieranno trenta danari d'ariento, prezzo dell'apprezzato, il quale prezzo fu apprezzato da' figliuoli d'Isdrael, ¹⁰e diedero quello prezzo nel campo della terra, siccome ordinoe a me lo Signore». ¹¹Ma Ihesu stette inanzi al rettore, e adomandò lui lo preside, cioè Pilato, dicendo: «Sè ttu re de' giudei?». Disse a llui Ihesu: «Tu il dici». ¹²E con ciò sia cosa ch'egli fosse acusato da' principi de' sacerdoti e dagli antichi, a niente rispuose. ¹³Allora disse a llui Pilato: «Non odi tu quante testimonianze dicono contro a tte?». ¹⁴E non rispuose a llui nulla parola, sicché fortemente si maravigliava Pilato. ¹⁵Ma per lo

73. manifesto] m. esegli L 74. Allora] Alloro L ♦ conosciuto] cosciuto L
27. 3. per penitenza menato] p. p. m. e L; a pentimento recato R ♦ argento]
agente L ♦ antichi] om. R 5. andando] andò e R 6. di metterli] mettere L
9. trenta] i t. R 11. lo preside, cioè] om. R 12. ch'egli] che R

di solenne era stata usanza che 'l rettore lasciasse uno prigionio al popolo, qualunque volessero. ¹⁶Ma avea allora uno prigionio grande e reo, lo quale si diceva Baraba, lo quale per homicidio era stato messo nella carcere. ¹⁷Ma raunati quegli, disse Pilato: «Quale volete ch'io lasce a voi, Barabas overo Ihesu, lo quale è detto Christo?». ¹⁸Però che sapea Pilato ch'egli l'aveano tradito per invidia. ¹⁹Ma sedendo Pilato per tribunale, mandò a llui la moglie sua dicendo: «Tu non ài a fare niente di quello giusto: molte cose ò patite oggi per lui in visione». ²⁰Ma gli principi de' sacerdoti e ' antichi si misero a persuadere al popolo sicché adomandassero Barabas, ma Ihesu perdessero. ²¹Ma rispondendo Pilato disse a l'loro: «Quale volete che ssi lasci di questi due?». E quegli dissero: «Barabas». ²²Dice a l'loro Pilato: «Adunque che farò di Ihesu ch'è detto Christo?». ²³Dicono tutti: «Sia crocifisso». Disse a l'loro Pilato: «Che male à egli fatto?». Ma quegli pure | gridavano dicendo: «Sia crocefisso». ²⁴Ma vedendo Pilato che niente giovava, ma più romore si faceva, ricevuta l'acqua [lavossi le mani] innanzi al popolo [e] disse: «Io sono innocente dal sangue di questo iusto: voi il vedrete». ²⁵E rispondendo l'universo popolo disse: «El sangue di costui sia sopra noi e sopra i nostri figliuoli». ²⁶Allora lasciò loro Baraba. Ma Ihesu fragellato diede loro acciò che fosse crocefisso. ²⁷Allora gli cavalieri di Pilato, ricevendo Ihesu nella casa di Pilato, raunarono a llui tutta la universa compagnia de' cavalieri, ²⁸e spogliando lui de' suoi vestimenti, vestirono lui del mantello di porpore. ²⁹Et strignendo la corona delle spine, sopra il capo suo la puosono, e lla canna nella sua mano diritta. E inginocchiati dinanzi a llui, schernivano lui dicendo: «Dio ti salvi, re de' giudei!». ³⁰E sputando i: llui, pigliavano la canna e percotavano il capo suo. ³¹E poi ch'ebono schernito lui, spogliarono lui del mantello e rivestìrrollo degli vestimenti suoi e menarono lui acciò che 'l crucifiggesono. ³²E uscendo, trovarono uno huomo cireneo, che avea nome Simone, e pigliarono costui acciò che portasse la croce di Ihesu. ³³Et vennero al luogo lo quale si dice Gologota, lo quale è lo luogo di Calvario, ³⁴e dierono a Ihesu bere vino

[97va]

17. Barabas] Barabam R 20. si misero a persuadere] misero a vedere L R ♦
 Barabas] Barabam R ♦ perdessero] prendessono R 21. Barabas] Barabam R
 22. Dice] Disse R ♦ ch'è] il qual è R 24. ricevuta] ricevuto R ♦ lavossi le
 mani] om. L R ♦ e] om. L R 25. di costui] suo R 28. di porpore] della p.
 R 29. schernivano lui dicendo] dicendo schernivano lui R 30. sputando
 ... pigliavano] e sputavano in lui et pigliavano R 31. rivestìrrollo] rivestirono
 lui R 33. lo luogo] luogo R

con fiele misto, et con ciò sia cosa che 'l gustasse, non ne volle bere. ³⁵Ma poi che crucifissono lui, diviserò le vestimenta sue mettendo le sorte, sicché s'adempiesse quello che è scritto per lo profeta: «Divisero le vestimenta mia tra l'oro e sopra le veste mie ànno messe le sorte». ³⁶E sedendo guardavano lui. ³⁷E impuosono sopra il capo suo la cagione sua scritta: «Questi è Ihesu nazzereo re de' Giudei». ³⁸Allora crucifixero co' llui due ladroni, uno dalla ritta et uno dalla sinistra. ³⁹Ma quegli che passavano inanzi bestemiavano lui movendo li capi loro ⁴⁰e dicendo: «Và tu che di' che struggeresti il tempio di Dio e in tre dì lo hedificherai: salva te medesimo se ttu ssè figliuolo di Dio: discendi della croce!». ⁴¹Simigliantemente li principi de' sacerdoti schernivano lui cogli scribi e antichi e diceano: ⁴²«Gli altri à fatti salvi e ssè medesimo non può salvare. S'egli è Christo re d'Isdrael, discenda ora della croce e crederrèmolì. ⁴³Egli si confidò in Dio: ora lo | liberi s'egli vuole, imperò che disse: "Io sono figliuolo di Dio"». ⁴⁴Ma questo medesimo li ladroni, li quali erano crucifissi co' llui, rimproveravano a' llui. ⁴⁵Ma nella sesta ora sono fatte le tenebre sopra tutta la terra, infino all'ora di nona. ⁴⁶E intorno all'ora nona gridò Ihesu con grande voce dicendo: «Hely, Hely, lemazze battani?», cioè: «Dio mio, Dio mio, perché m'ài abandonato?». ⁴⁷Ma alcuni stando quivi * dicevano: «Hely chiama questi». ⁴⁸E incontanente corse uno di loro con una spugna e empiella d'aceto e puosela sulla canna e dava a llui bere. ⁴⁹Ma gli altri dicevano: «Lascia ora, veggiamo se Helya viene a liberare lui». ⁵⁰Ma Ihesu un'altra volta gridò co' boce grande e mandò fuori lo spirito. ⁵¹E ecco che 'l velo del tempio diviso è in due parti, dal capo fino al piede. E lla terra si mosse e lle pietre sono spartite ⁵²e li monumenti sono aperti. E molti corpi di santi, li quali aveano dormito, risuscitarono ⁵³e uscirono de' monumenti, i quali dopo la resurrexione sua vennero nella città santa e aparirono a molti. ⁵⁴Ma centurione e gli altri ch'erano co' llui guardando Ihesu, veduto il tremuoto e quelle cose che ssi facevano, temerono fortemente dicen-

27. 47. ET AUDIENTES

34. con fiele misto] mescolato con fiele R 35. vestimenta sue] sue vestimenta R ♦ sicché] acciò che R ♦ Divisero] Egl'anno divise R 38. Allora] A l'oro R ♦ dalla ritta] dalla diritta mano R 40. dicendo] diceano L ♦ struggeresti] distruggerai R ♦ figliuolo di Dio] Christo figliuolo di Dio R 41. e diceano] dicevano R 45. tutta la] l'universa R 46. nona] di n. R ♦ lemazze] lamazza L 48. puosela sulla] inposela sopra la R 49. Lascia] Lasciate L R 50. boce grande] grande voce R 54. guardando] gridando L R

do: «Veramente figliuolo di Dio era costui». ⁵⁵Ma erano ivi femine molte di lungi, le quali aveano seguitato Ihesu da Galilea, ministrando e servendo a llui, ⁵⁶intra le quali era Maria Maddalena e Maria madre d'Iacopo e di Gioseppe e lla madre de' figliuoli di Zabedeo. ⁵⁷Ma con ciò sia cosa che fatta fosse sera, venne alcuno huomo ricco da Bari-matthia, nome Iosep, lo quale era discepolo di Ihesu. ⁵⁸Costui andò a Pylato e domandò il corpo di Ihesu. Allora Pylato comandò che 'l corpo si rendesse. ⁵⁹E ricevuto il corpo, Iosep involselo nel lenzuolo mondo ⁶⁰e puoselo nel monimento suo nuovo, lo quale avea tagliato nella pietra. E avoltò uno sasso grande all'uscio del monumento e partissi. ⁶¹Ma era ivi Maria Maddalena e ll'altre Marie* che sedeano contro al sepulcro. ⁶²Ma ll'altro dì, lo qual è dopo il venerdì, cioè il sabato, insieme vennero i principi de' sacerdoti e ' farisei a Pylato ⁶³e dissero: «Signore, noi ci siamo ricordati che quello inganatore, ancora vivendo, disse: "Dipo i tre dì io risusciterò".|⁶⁴Comanda adunque che 'l sepolcro sia guardato fino al terzo dì, acciò che non vegnano i discepoli suoi e furassono lui e dicano al popolo: "Egli è risuscitato da morte". E sarebbe l'errore sezzaio piggior che 'l primaio». ⁶⁵Disse a lloro Pilato: «Abiate le guardie: andate e guardatelo siccome voi sapete». ⁶⁶Ma quegli, avendo le guardie, guernirono il sepulcro segnando la lapida cogli guardiani. [98ra]

28

[xxviii] ¹Nel vespero del sabato, che luce nel primo dì del sabato, venne Maria Maddalena e ll'altre Marie a vedere il sepulcro. ²E ecco, il terremuoto fatto è grande, imperò che ll'angelo del Signore scese di cielo et venne e rivolse la pietra et sedeva sopr'essa. ³Ma era l'aspetto suo siccome folgore e lli vestimenti suoi siccome neve. ⁴Ma per lo grande timore, sbigottiti sono li guardiani e fatti sono siccome morti. ⁵Ma rispondendo l'angelo disse alle donne: «Non vogliate te-

61. ET ALTERA MARIA

55. servendo] servando R 57. fatta] fatto L R ♦ huomo] om. R ♦ quale era] qual è R 60. avoltò] puose R 61. era] erano R ♦ contro] dirinpetto L 62. cioè] ciò L R ♦ insieme] om. R 64. l'errore sezzaio piggior] maggiore l'errore sezzaio piggior L; l'errore da sezzo peggio R 66. quegli] egli R 28. 2. è] om. R ♦ et sedeva] sedeva L 4. sbigottiti sono li] sbigottite sono le, con le corretto in li L

mere voi, imperò ch'io so che Ihesu, lo quale è crocefisso, cercate: ⁶egli è risuscitato e non è qui, siccome disse. Venite e vedete il luogo ove era posto lo Signore. ⁷E andate tosto e dite a' discepoli suoi ch'egli è risuscitato: ecco ch'egli v'aparirà* in Galilea, e quivi vedrete lui siccome vi disse inanzi». ⁸E uscirono tosto del monumento con timore e con allegrezza grande, e andarono tosto ad anuntiare agli discepoli suoi. ⁹E ecco Ihesu si fece incontro a lloro dicendo: «Dio vi salvi», e quelle vennero e tenero i piedi suoi et adorarono lui. ¹⁰Allora disse Ihesu a lloro: «Non temete, andate e anuntiatelo a' frategli miei, sicché vadano in Galilea, e quivi mi vedranno». ¹¹Le quali, con ciò sia cosa ch'elle andassono, ecco alcuni delli guardiani venero nella cittade et anutiarono a' principi de' sacerdoti tutte quelle cose le quali erano state fatte. ¹²E raunati insieme cogli antichi, [fatto] il consiglio, dierono molta pecunia a' cavalieri ¹³dicendo loro: «Dite che i discepoli suoi vennero di notte e furarono il corpo, dormendo voi. ¹⁴E se questo fosse udito da Pilato, noi gli parleremo per voi e faremo voi sicuri». ¹⁵E quegli pigliarono | la pecunia e feciono siccome erano admaestrati. E divulgata è questa parola [*] fino al dì d'oggi. ¹⁶Ma i discepoli * andarono in Galilea nel monte ove avea ordinato a lloro Ihesu. ¹⁷E vedendolo adorarono lui. ¹⁸Ma alcuni dubitarono, e venendo Ihesu, parlò a lloro dicendo: «Data è a me ogni podestade in cielo e in terra. ¹⁹Andate adunque, insegnate a ttutta gente e battezzate loro nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo ²⁰e insegnando loro d'osservare tutte quelle cose che io comandai a voi. Ecco che io sono con voi tutti li dì infino alla consumazione e compimento del secolo».

28. 7. PRAECEDIT 15. APUD IUDAEOS 16. UNDECIM

6. e vedete] a vedere R 8. e andarono] andate L ♦ ad] om. L 9. E ecco Ihesu] Ecco Ihesu L; E eccho Christo R 10. anuntiatelo] anuntiatele L 12. fatto] om. L R 13. vennero ... corpo] om. R 18. e venendo] ma v. R 20. cose che] c. le quali R